



# il ponte

www.ilpontonews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino Associato alla FISC -

## POLITICA

pag. 6



## DIOCESI

Mons. Giuseppe Betori

Il Segretario  
della CEI  
ad Avellino



## SPORT

pag. 16



## Siamo su internet!



di Mario Barbarisi

Questo giornale registra un altro risultato positivo, in occasione dell'apertura del XXVIII convegno diocesano, abbiamo inaugurato la versione online de Il Ponte, all'indirizzo [www.ilpontonews.it](http://www.ilpontonews.it), potrete trovare questo settimanale nella versione digitale, con un archivio curato e ordinato, di chiaro e facile accesso. Ora davvero non abbiamo più confini, penso alle richieste pervenute da irpini che, per varie ragioni, sono lontani, in Italia ma anche all'estero; penso anche a quanti desiderano recuperare articoli e servizi pubblicati nei numeri precedenti. Insomma, è davvero una gran bella conquista. Desta particolare soddisfazione il fatto che siamo, delle 168 testate associate alla FISC, tra i primi ad aver associato un portale internet al cartaceo. A dir il vero sul sito è possibile trovare anche altri servizi che il giornale non offre, mi riferisco al rullo dell'agenzia di stampa SIR, con notizie in tempo reale, e all'archivio fotografico. L'apertura di questa settimana è dedicata ad un importante evento per la Chiesa: il XXVIII convegno diocesano, il tema è la Parola. Tutti gli organi di informazione devono sentirsi protagonisti. Noi ci impegniamo a dare ampio spazio ai lavori che saranno aperti dal segretario della CEI, monsignor Giuseppe Betori e dal nostro vescovo Francesco Marino.

## XXVIII Convegno ecclesiale 18/19/20 aprile 2008

“Vicino a Te è la Parola” (Rm 10,8)



La Chiesa di Avellino in religioso ascolto  
della Parola di Dio

## Il Convegno Diocesano, esperienza viva di Chiesa

di P. Giovanni Botta O.P.

Il Convegno Diocesano, che si celebra in questi giorni, è, prima di tutto e sopra tutto, una forte esperienza di vita ecclesiale. Al di là dei “contenuti” e dei risultati!

La metodologia efficace del precedente Convegno viene ancora riproposta. Il primo giorno nel clima assembleare sarà celebrata la Parola e ci si metterà in ascolto della qualificata riflessione del Segretario della Conferenza Episcopale Italiana, S. Ecc. Mons. Giuseppe Betori, biblista di formazione. Così la Chiesa diocesana di Avellino si apre e si affianca al cammino di tutta la Chiesa Italiana.

Il secondo giorno, sabato 19, il Convegno è caratterizzato dai “laboratori”: la Chiesa che costruisce la “casa comune” del Signore nel “villaggio” della storia degli uomini.

I protagonisti sono i “delegati” che ogni Parrocchia, ogni Istituto Religioso e ogni Aggregazione Laicale ha inviato a loro rappresentanza e che quindi esprimono le varie componenti il popolo di Dio della Diocesi.

Il loro compito, nei sedici diversi “laboratori”, è quello, innanzitutto, di una buona “verifica” della situazione diocesana rispetto alla grande tematica della Parola di Dio nelle opere pastorali locali. Avere un quadro globale è certamente il primo e fondamentale passo per un serio ed efficace futuro lavoro pastorale. I laboratori si diversificheranno nel riferimento ai vari elementi delle attività reali pastorali, dalla catechesi dell'iniziazione cristiana dei fanciulli al vissuto della religiosità popolare, dall'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche alla pastorale familiare, dalla celebrazione domenicale dell'Eucaristia alla realtà dei mezzi di informazione locali. Si potrà così avere una fotografia globale della situazione riguardo specificamente al tema del Convegno.

Ciò che accomuna tutti i laboratori è, infatti il tema fondamentale di tutto il Convegno: la Parola di Dio nella missione della Chiesa diocesana. Come la Parola di Dio è e dovrà essere il fondamento di tutta la sua opera pastorale.

“Da sempre - afferma il documento delle “Lineamenta” in preparazione al Sinodo dei Vescovi - la Chiesa vive della Parola di Dio. In Cristo, Verbo incarnato sotto l'azione dello Spirito Santo, la Chiesa è “come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano” (Lumen Gentium, 1). La Parola di Dio è anche il movente inesauribile della missione ecclesiale sia ai vicini sia ai lontani”.

continua a pag. 3



Don Sergio  
Melillo

Il convegno ecclesiale della Diocesi - con la relazione introduttiva di mons. Giuseppe Betori - segretario della CEI - ci immette nel vivo di un cammino di Chiesa rivolto al futuro. E' una sosta di riflessione sul come “dire” Dio oggi alla nostra gente. E' il momento di porre l'attenzione non alle molte parole ma, alla Parola di Dio che eucaristicamente s'incarna, con i due riferimenti imprescindibili alla vita ecclesiale: la Sacra Scrittura e la Tradizione. Infatti, la Dei Verbum al n. 9 chiarisce: “La sacra Tradizione e la sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine. Infatti la sacra Scrittura e a parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio - affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli - ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza...”

continua a pag. 2



## La casta del mattone

di Alfonso Santoli

Mentre in Italia dilaga l'emergenza casa - a Roma vivono in affitto 250mila famiglie con canoni dal 2000 ad oggi aumentati dell'84% - scopriamo che i parlamentari italiani e i sindacalisti hanno una sovrabbondanza di metri quadrati.

Ad esempio il Presidente della Camera, il “compagno” Fausto Bertinotti, che gira per Roma con una 500 acquistata nel 1985, ha 12 fabbricati, 10 dei quali in comproprietà con la moglie; il Vice Ministro Vincenzo Visco ha 9 case (Pantelleria, Francavilla Fontana, Torchiara); il Ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ha 10 case (Roma, Tolentino); il Ministro Antonio Di Pietro che per l'emergenza casa organizzò una “Conferenza nazionale sulle politiche abitative”, ha dichiarato di avere 9 case tra proprietà e comproprietà (Montenero di Bisaccia, Roma, Bergamo, Bruxelles, Curno); il Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fiorini ha 8 case (Arezzo, Roma, Viterbo); Rosy Bindi ha 5 case (Sinalunga, Borca, Bruxelles, Firenze, Roma); il Ministro Alfonso Pecoraro Scanio ha 3 case (Roma, Napoli e Salerno); D'Alema 2 a Roma con barca, Stars 60 del 2003.

continua a pag. 6



## DIOCESI DI AVELLINO

### XXVIII° CONVEGNO ECCLESIALE

18 - 19 - 20 aprile 2008

«Vicino a Te è la Parola» (Rm 10,8)

*La Chiesa di Avellino in religioso ascolto della Parola di Dio*  
Istituto Statale d'Arte «P. A. De Luca» via Tuoro Cappuccini - Avellino

*Alla Chiesa che è in Avellino,  
la Grazia e la Pace del Signore Gesù Cristo,*

*Carissimi,*

dopo l'assemblea diocesana del 28 ottobre 2007 abbiamo intrapreso l'itinerario di preparazione al **XXVIII° convegno ecclesiale diocesano**. Mi sono recato nelle Foranie per presentare i *Lineamenta* del prossimo Sinodo dei vescovi: «*La Parola di Dio nella Vita e nella Missione della Chiesa*» che sono stati oggetto di riflessione nelle parrocchie e nelle aggregazioni laicali. Il convegno è stato preparato nel consiglio presbiterale, con i vicari episcopali, foranei e nel consiglio pastorale diocesano. Nella mia lettera del 7 ottobre 2007 vi invitavo a «*ripartire dalla Parola di Dio*», per dare consistenza al cammino dell'evangelizzazione nei nostri territori. Già nel progetto pastorale «*Dietro di Me*» (Mc 8,34) frutto del convegno del 2006 dicevo: «*La Parola non si annuncia con le sole parole. Si annuncia con la vita, con i gesti, con la prassi.*» (n. 11)

Vi invito, perciò, a prendere parte all'importante appuntamento ecclesiale del **18-19-20 aprile**

E' opportuno che nei giorni del convegno la S. Messa nelle comunità parrocchiali venga celebrata solo al mattino. Ho la ferma fiducia che la riflessione e i lavori di questo evento sinodale ci siano d'aiuto per affrontare e vivere con maggiore consapevolezza: sacerdoti, diaconi, religiosi e laici, le sfide pastorali del terzo millennio.

Vi attendo con gioia e di cuore Vi benedico tutti.

† *Francesco Marino*  
*Vescovo*

Avellino, 15 marzo 2008

*Solemnità di S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria  
Patrono della Chiesa Universale*

## PROGRAMMA

### VENERDÌ 18 APRILE

Ore 15,30: Arrivo e sistemazione

« 16,00: Celebrazione della Parola di Dio

- Introduzione di S. E. il Vescovo

- Relazione di S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Betori,

Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Ore 18,00: Coffee Break

« 18,15: Dibattito in assemblea e comunicazioni

Ore 19,15: Celebrazione dei Vespri

Conclusione dei lavori

### SABATO 19 APRILE

Ore 15,30: Arrivo e sistemazione

« 16,00: Preghiera

- Comunicazioni Organizzative

- Laboratori pastorali

Ore 17,30: Coffee Break

« 18,00: Ripresa dei Laboratori pastorali

Ore 19,15: Celebrazione dei Vespri

Conclusione dei Lavori

### DOMENICA 20 APRILE

Ore 15,30: Arrivo e sistemazione

« 16,00: Preghiera

- Sintesi dei Laboratori pastorali

- Conclusioni di S. E. il Vescovo

Ore 18,00: Coffee Break

« 18,30: Concelebrazione Eucaristica

Conclusione del convegno

Segreteria organizzativa: Caritas Diocesana – palazzo vescovile

Tel. 0825 760 571 – 0825 7 45 95 (int. 213)

sito web: [www.diocesi.avellino.it](http://www.diocesi.avellino.it) / e-mail: [diocesi@diocesi.avellino.it](mailto:diocesi@diocesi.avellino.it)

## “Vicino a Te è la Parola” (Rm 10,8)



dalla prima

Mi piace racchiudere il senso di questo convenire in un pensiero di Romano Guardini: "Si è iniziato un processo di incalcolabile importanza; il risveglio della Chiesa nelle anime." E' volersi cimentare nella riscoperta, per tutti noi, del grande tesoro rappresentato dalla Sacra Scrittura e della sua incidenza nella vita pastorale delle parrocchie. Sì, perché la parrocchia è una significativa ed indispensabile presenza della Chiesa sul territorio. E necessario rivitalizzarla e renderla visibile nel contesto sociale così "magmatico": è la grande scommessa che ci attende. Il card. De Lubac così scriveva nelle sue Meditazioni sulla Chiesa quasi sessant'anni fa: "Noi continueremo a servire con la nostra testimonianza la fede che la Chiesa non cessa di predicare. ... La Chiesa ha per unica missione di rendere presente Gesù Cristo in mezzo agli uomini. Essa deve annunciarlo, mostrarlo, darlo a tutti."

I Lineamenti che il vescovo ci ha consegnati in quest'anno pastorale sono stati l'efficace strumento di lavoro delle nostre comunità, utili per porsi in ascolto della Parola di vita, che Dio ha affidato alle cure amorevoli della sua Chiesa, perché l'annunci con coraggio e convinzione, con la parresia degli Apostoli, ai vicini e ai lontani. A tutti infatti va data, per la grazia dello Spirito Santo, la possibilità di incontrare la Parola viva che è Gesù Cristo (Benedetto XVI).

Si colloca questo evento nel nostro itinerario pastorale come ci indicava il vescovo riferendosi alla Costituzione "Dei Verbum": essa ci insegna ad osservare nel complesso, "l'unità e le reciproche relazioni tra Parola di Dio, Tradizione, Bibbia e Magistero nella vita della Chiesa è il fondamento e l'alimento per l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e la preghiera la vita dei credenti e la loro testimonianza della giustizia e della carità nel mondo".

Il luogo primario deputato a questo compito è la Parrocchia. Malgrado la si osservi oggi con sguardo preoccupato quasi a volerla ripensare con un nuovo modello di impostazione sociologica obliando la sua configurazione di "casa e scuola di comunione", di spazio formativo per la "vita spirituale" che ci mostra il Volto del Cristo trasfigurato dal Golgota alla Pasqua. Va recuperata, invece, come "spazio sacro" non sacrale e meramente celebrativo, bensì che dalla liturgia stringa costruttivi rapporti con la vita, le attese, le gioie e le speranze della gente. Una luogo "vocazionale" dove si coltiva una "cenacolo educativo vitale". E' questa anche per l'insorgere dell'emergenza vocazionale-ministeriale: senza prete non vi è Eucarestia e senza Eucarestia la Chiesa non vive. Bisogna rinsaldare la fraternità che accresca il sentirsi realmente il "corpo mistico visibile", senza piegarsi su attese deluse, per un percorso di crescita nella santità vissuto nella "felicità". E', insomma, ancor oggi la parrocchia il "laboratorio ecclesiale" in azione pronto a fornire forme di visibilità al cristianesimo e alla Chiesa.

Don Sergio Melillo  
vicario generale

## La Parola, fonte di vita e di speranza

dalla prima

Il Convegno sarà anche l'occasione per chiarire a tutti il significato di questa espressione "Parola di Dio". Nella scheda messa a disposizione di ogni partecipante viene, brevemente, indicato tale significato. "La Parola di Dio - si dice nella scheda - è la realtà vivente, operante, efficace (Is 55,10-11; Eb 4,12-13), onnipotente (Sap 18,15). Dio parla e la sua parola crea (cf. Gen 1) e instaura e guida la storia (il termine ebraico *davar* significa sia "parola" che "fatti"). La Parola di Dio, secondo il Nuovo Testamento, è il Figlio stesso di Dio ("Dio ha parlato nel Figlio": Eb 1,2). Lui è la parola definitiva di Dio all'uomo, Lui è la parola da ascoltare (cf. Mt 9,7). Dunque la Sacra Scrittura è Parola di Dio ma non esclusivamente. Il rapporto fra Bibbia e Parola di Dio ci viene indicato in un testo della Dei Verbum: "Le sacre Scritture contengono la Parola di Dio e, poiché ispirate, sono veramente Parola di Dio" (D.V. 24). **La "Parola di Dio" è, quindi, la "rivelazione" di Dio agli uomini.**

La grande speranza di tutti che il Convegno possa essere anche momento per progettare e programmare una sempre più matura e consapevole necessità di fondare la fede di ogni cristiano sulla Parola di Dio, soprattutto nella sua espressione biblica. Si spera di realizzare l'esortazione che i Vescovi italiani facevano già nel 1995, nel trentesimo anniversario della Costituzione Conciliare della Dei Verbum, nella Nota Pastorale "La Bibbia nella vita della Chiesa" (n.4): "Con le parole del Concilio, vogliamo esortare "con forza e insistenza tutti i fedeli [...] a imparare "la sublime scienza di Gesù Cristo" (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture", poiché, come dice san Girolamo in un celebre detto, riportato dalla stessa Dei Verbum, "l'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo".

In modo particolare la nota si rivolge a quanti nella Chiesa sono posti al servizio della Parola, perché prendano sempre più viva coscienza e rafforzino capacità e coraggio per realizzare un compito tanto valido quanto impegnativo: introdurre tutto il popolo di Dio alla ricchezza inesauribile di verità e di vita della sacra Scrittura.

Immaginare una pastorale ecclesiale sempre più fondata sull'esperienza viva e vivificante della Sacra Scrittura come "luogo privilegiato" dell'incontro con la Parola di Dio non è una utopia ma una realtà possibile. Il fatto che la Diocesi, con a capo il Vescovo Francesco, abbia voluto scegliere questo particolare tema per il Convegno Diocesano è fonte di vera speranza affinché la Parola di Dio possa impegnare tutta l'opera pastorale che tutte le componenti diocesane vanno svolgendo.

P. Giovanni Botta O.P.

Delegato episcopale per l'Apostolato Biblico



# Il vero senso della Parola di Dio

La trasmissione apostolica, da principio attraverso la predicazione orale, "Spiritu Sancto suggerente" (Dei Verbum 7), è finalizzata a tradurre il mistero pasquale nella vita della Chiesa, in ogni suo aspetto.



di Michele Zappella

**"C**he ne è oggi di questa energia nascosta della Buona Novella...? Fino a qual punto e come questa forza evangelica è in grado di trasformare veramente l'uomo di questo secolo?": erano questi i brucianti interrogativi che Paolo VI poneva alla Chiesa nel lontano 1975, nella sua Esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" n.4. Tali interrogativi, che sottintendono gravi problematiche pastorali, risuonano, inquietanti, ancora oggi. Sono più di quaranta anni che si parla di evangelizzazione, si sviscera la questione sotto ogni aspetto, si approntano documenti di riflessione, si adottano nuovi strumenti di diffusione, si elaborano metodologie avanzate, e quali sono i risultati? La cristianizzazione dilaga e il secolarismo invade la Chiesa. La Parola di Dio non è più viva? Ha perduto efficacia? Non è più tagliente di ogni spada a doppio taglio (cfr. Eb.4, 12)? O è successo che si è "cambiata la verità di Dio

con la menzogna" (Rom. 1,25)? O è avvenuto che alla potenza della Parola di Dio su di noi si è sostituita la fiacchezza della parola nostra su Dio? O è capitato che si sono lasciate marcire alcune piaghe che riguardano lo studio, l'intelligenza e la contemplazione della Parola di Dio?

Abbiamo avviato, come nostro contributo al Convegno ecclesiale diocesano, l'esame di queste piaghe, nella convinzione che, solo mettendo a nudo certi mali, è possibile porvi rimedio. **Abbiamo considerato la piaga del fideismo, ora volgiamo l'attenzione sulla piaga dell'ignoranza della Parola divina.** Il "Catechismo della Chiesa Cattolica" n.2087 richiama S.Paolo, il quale "indica nell'ignoranza di Dio il principio e la spiegazione di tutte le deviazioni morali". Quanto sia generalizzata tale ignoranza, innanzitutto nel Popolo di Dio, è appena il caso di dire. Ci soffermiamo, invece, sulla più subdola e paradossale forma di ignoranza della Parola di Dio: il biblicismo. L'Enciclica "Fides et ratio" di Giovanni Paolo II, al n.55, afferma: "Un'espressione oggi diffusa della tendenza fideistica è il 'biblicismo', che tende a fare della lettura della Sacra Scrittura o della sua esegesi

l'unico punto di riferimento veritativo". Il biblicismo odierno è il lontano erede del pregiudizio antipapale e antigergarchico - emotivamente di natura ideologica e politica - della riforma luterana, teso a staccare l'interpretazione della S.Scrittura dal magistero della Chiesa e a farne campo di libero esame da parte di ciascun battezzato. Il principio della "sola Scriptura" è funzionale alla costituzione di una Chiesa "spirituale", una Chiesa della Parola e del Vangelo, in cui l'"annuncio" diviene elemento che assume un primato pressoché esclusivo.

**Il biblicismo è in radicale e irriducibile contrasto con il costante insegnamento della Chiesa cattolica,** molto ben sintetizzato nella "Professione fidei" di Paolo VI: "Noi crediamo tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio, scritta o tramandata, e che la Chiesa propone a credere come divinamente rivelata, sia con un giudizio solenne, sia con il magistero ordinario e universale". Dunque, sottolinea la "Fides et ratio" n.55: "La Sacra Scrittura non è il solo riferimento per la Chiesa. La regola suprema della propria fede", infatti, le proviene dall'unità che lo Spirito ha posto tra la Sacra Tradizione, la Sacra



Scrittura e il magistero della Chiesa in una reciprocità tale per cui i tre non possono sussistere in maniera indipendente".

E' la stessa S.Scrittura a rivelare che Gesù comandò agli Apostoli di insegnare e predicare il suo Vangelo a tutte le genti, per ammaestrarle su quanto egli aveva detto e fatto (cfr.Mt.28,19-20; Mc.16,15). E il motivo è facile a comprendersi. Se la rivelazione è l'attuarsi della volontà salvifica di Dio nella sua Parola incarnata, è necessario - necessità di ordine soprannaturale - che essa venga trasmessa a tutti sino alla fine dei secoli. E viene trasmessa - "tradizione" - dagli Apostoli, testimoni della risurrezione (cfr.At.2,32), dati dal Padre a Cristo, di cui sanno tutte le cose, e che da Cristo sono mandati nel mondo (cfr.Gv.17,6ss.).

**La trasmissione del Cristo, suprema epifania di Dio, in cui si compiono la Legge, i Profeti e i Salmi (cfr.Lc.24,44), contiene quanto "Gesù fece e insegnò" (At.1,1), non solo, quindi, l'annuncio della salvezza, ma la riproduzione degli atti salvifici di Cristo e la comunicazione della loro grazia.** In tal senso, la trasmissione apostolica è "reale", in quanto rende presente Cristo che parla e opera nella sua Chiesa. Ecco perché la Chiesa di Cristo, per sua natura, è apostolica. Nel trasmettere "realmente" la Parola incarnata e il suo vangelo della grazia, gli Apostoli sono assistiti dallo Spirito Santo, per essere guidati "alla verità tutta intera" (Gv.16,13).

**La trasmissione apostolica, da principio attraverso la predicazione orale, "Spiritu Sancto suggerente" (Dei Verbum 7), è finalizzata a tradurre il mistero pasquale nella vita della Chiesa, in ogni suo aspetto, nella liturgia, nell'insegnamento, nelle istituzioni comunitarie e diaconali, nella condotta**

morale e spirituale (cfr.At.2,42). Successivamente, la rivelazione viene trasmessa per iscritto, da Apostoli e da uomini della loro cerchia, per ispirazione dello Spirito Santo (cfr.Dei Verbum 7). La S.Scrittura, espressione della viva predicazione apostolica in funzione ecclesiale, **diviene vita della Chiesa, sua proprietà e suo dono, così che è giustificato affermare che la S.Scrittura è Scrittura della Chiesa.**

E' in tale contesto ecclesiale che S.Tradizione e S.Scrittura sono inseparabilmente congiunte e comunicanti, costituendo un solo deposito della Parola di Dio, affidato alla Chiesa (cfr.Dei Verbum 9-10). Questa trasmissione integrale della rivelazione, che è vita e missione della Chiesa peregrinante, continua nella successione apostolica e riguarda tutta la Chiesa, "in modo che, nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa, concordino i Presuli e i fedeli" (Dei Verbum 10).

**La S.Tradizione, in quanto organismo vitale e vivente incorporato nella Chiesa, per sua natura, si sviluppa e progredisce: "cresce infatti la comprensione, tanto delle cose quanto delle parole trasmesse" (Dei Verbum 8).** Questo avviene, in particolare, con la riflessione e lo studio intellettuale, con l'arricchimento dell'esperienza spirituale, con l'insegnamento autentico dei successori degli Apostoli. Espressione culminante di tale crescita è la fissazione delle verità rivelate in formule dogmatiche, ultima tappa dell'ascesa dell'intelligenza illuminata dalla fede e assistita dallo Spirito. L'assoluta fedeltà all'insegnamento apostolico è la condizione della crescita ed essa può essere garantita solo dal "carisma sicuro di verità" dei successori degli Apostoli, cui spetta l'ufficio magisteriale di interpretare la Parola di Dio, scritta e tra-

smessa, che impegna la fede di tutta la Chiesa (cfr.Dei Verbum 8, 10).

Il biblicismo, separando la S.Scrittura da questo armonioso complesso, che è dottrina di Cristo ("Chi non si attiene alla dottrina-didachè del Cristo, non possiede Dio" - 2 Gv. 9) e azione santificante dello Spirito, ignora volutamente, innanzitutto, la stessa rivelazione biblica. Tale ignoranza, accompagnata dal preuntuoso soggettivismo interpretativo, genera sovente un fiume di errori che compromettono l'efficacia della Parola di Dio (non c'è eresia, nella storia ecclesiale, che non pretenda di essere biblicamente fondata). Il biblicismo ignora attestazioni qualificate della S.Tradizione, quali quelle patristiche e liturgiche; ignora il pensiero filosofico come "contributo fondamentale per la fede e la scienza teologica" ("Fides et ratio" n.57); ignora quindi, l'intelligenza speculativa della fede; ignora i documenti del magistero della Chiesa; ignora e, persino, deride le formulazioni dogmatiche, liquidate come fossilizzazioni greche e scolastiche; ignora la dottrina della fede e la soppianta, nella sua struttura catechetica, con uno scolasticismo pseudo-biblico. **Il biblicismo ignora tutto, ma insidiosamente ricopre la sua vuotezza con una parvenza di colta sapienza che inganna i semplici, e sono tanti, desiderosi di accostarsi alla Parola di Dio, in maniera più approfondita.** Occorre sanare le piaghe del fideismo e del biblicismo che si allargano anche nella nostra Chiesa. Per questo, trasferiamo al Convegno diocesano l'esortazione di Paolo VI: "Abbiate un grande coraggio, e in modo tutto speciale il coraggio della verità" ("Discorso per l'udienza generale" 20-V-1970).



Al CAF ACLI trovi un ambiente cordiale ed accogliente. Gli operatori sono pronti e disponibili a rispondere con professionalità a tutte le tue questioni fiscali. I nostri clienti non incontrano impiegati svegliati ma persone motivate e attente. La nostra porta è sempre aperta.

730, UNICO, RED ed ISEE

199.199.730

www.cafaccli.it



CAF ACLI

Trattiamo a voi.

## Soldi nostri... in economia di Peppino Giannelli



feri, dopo la calamità dei mutui subprime americani, che da mesi ci fa aleggiare sulla testa, quasi una sorta di spada di Damocle, lo spauracchio della recessione statunitense, non è ancora finita. Il Fondo Monetario Internazionale, tranne poche eccezioni come la Germania, lancia l'allarme sui tassi di crescita un po' dappertutto vicino allo zero, paventando un possibile crollo del valore delle abitazioni in tutta Europa, con risultati forse non devastanti, come quelli americani, ma sicuramente dolorosi. Intanto, per l'Antitrust, per oltre mezzo milione di famiglie italiane la casa è fonte di grandi preoccupazioni, per la fatica di racimolare ogni mese i soldi per la rata del mutuo. Tassi sempre più cari relazionati a redditi sempre più inadeguati a reggere il peso del caro vita, tanto da far salire in un solo anno del 9% le "sofferenze", hanno indotto il Codacoda a mettere su una specie di unità di crisi, un pool di avvocati esperti nel settore, a disposizione di chi ne facesse richiesta. Basta esporre le problematiche sull'indirizzo e-mail banche@codacoda.it per avere risposte concrete. E di problemi ne sorgono sempre di nuovi, come quelli capitati a tanti, che nel tentativo di cambiare mutuo per sottoscrivere un altro a condizioni migliori, hanno scoperto che il proprio mutuo è stato cartolarizzato. Cosa vuol dire? In parole povere la cartolarizzazione è un'al-

ternativa alle modalità di reperimento fondi tradizionali, con cui una banca, attraverso l'emissione o collocamento di titoli obbligazionari, incassa subito il valore del portafoglio ceduto senza dover attendere il rimborso dei mutui. Tradotto in termini più brutali, il cambio non si può fare perché il mutuo è stato ceduto ad altri. C'è poi chi, sulla spinta della stretta creditizia generata dai mutui subprime americani, e che ha indotto tante banche a concedere finanziamenti con il



contagocce, cerca di tirare fuori dalla casa le risorse finanziarie per tirare avanti. Il cosiddetto "mutuo di liquidità", una formula che sta riscuotendo sempre maggiore successo, anche dalle nostre parti, se si pensa che nel solo 2007, in Irpinia, la richiesta di almeno un mutuo su quattro era a fini di pura liquidità. Così mentre una volta si contraevano mutui per acquistare un appartamento, oggi lo si ipoteca per farsi prestare danaro dalle banche. Un fenomeno esploso anche per la forte rivalutazione degli immobili che aumentando in maniera esponenziale il valore di qualsiasi abitazione ha finito per rendere molto più interessante il capitale ottenibile sotto forma di liquidità. Basti fare

un confronto con i prezzi di quindici anni fa, quando in centro ad Avellino si comprava un appartamento di cento metri quadri con l'equivalente di 100.000 euro, mentre oggi la somma occorrente è quantomeno quadruplicata. Considerato che per questa formula il capitale massimo erogato va nell'ordine del 60% del valore dell'abitazione, si riesce facilmente a raggiungere cifre interessanti. Cifre ben lontane da quelle legate ad un semplice prestito personale che solitamente non

ecedono quasi mai i 40.000 euro, con l'ulteriore vantaggio di pagare tassi di interesse più bassi, vicini a quelli dei mutui tradizionali e magari con un importo mensile più contenuto, grazie alla maggiore durata del finanziamento. Una variante ancora più richiesta la sostituzione accompagnata dalla liquidità. In buona sostanza la sostituzione del vecchio mutuo, ottenendo nel contempo una somma extra ad un tasso sempre più basso di un normale prestito. Soluzioni ed opportunità dunque per chi si trova in difficoltà. Ma attenzione a fare bene i conti. Non riuscire ad estinguere il finanziamento potrebbe significare perdere la casa. Ed allora, addio bene rifugio!

## Inflazione e carovita

Secondo gli esperti, la prima ricaduta è sull'istituzione-famiglia: sempre più povere le famiglie che scelgono di avere più figli



**di Angelo Nicastro**

fine mese. Questo l'allarme sul reddito e le condizioni di vita, lanciato lo scorso gennaio dall'Istat e confermato da un recente studio congiunto delle principali agenzie. La famiglia italiana non se la passano bene: una spesa necessaria ed imprevista (di 600 euro) mette in crisi quasi un nucleo su tre, il 4, 2%, almeno una volta in un anno, non ha avuto i soldi per comprare da mangiare. Il carovita, secondo gli esperti, ha la prima ricaduta sull'istituzione-famiglia: cresciuta zero a parte, risultano nettamente più povere le famiglie che scelgono di fare più figli. I divorzi precedenti, oggi, si dividono tra un Nord Italia industrializzato e moderno e un Sud sempre più fuori dall'economia mondiale. Siamo il Paese europeo con più contratti a tempo determinato e i nostri salari (800/850 euro al mese) sono i più bassi d'Europa. In un recente rapporto dell'Europolis è emerso che il 18, 7% delle

famiglie italiane ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà a fine mese. Il buco nero della nostra economia, poi, sono le "famigerate" finanziarie: da gennaio 2008 in calo le richieste, ma, negli ultimi sei mesi dello scorso anno, gli italiani hanno chiesto in prestito quasi 94 miliardi di euro, da sommare ai 290 miliardi per i mutui. Un consumo compulsivo che sembra aver imprigionato gli italiani che, quasi sistematicamente, si affidano alle "trappole" dei pagamenti rateali. E l'inflazione? Schizza al 3,3%: il tasso inflazionistico più alto degli ultimi sette anni. Aumentano trasporti, tariffe energetiche ed alimentari. In particolare, il pane ha registrato un +12,5%, la pasta un +10%. Significativi l'incremento del prezzo del latte (+8,5%) e della frutta (+5%). Il capitolo energia, infine, ha segnato un incremento sensibile con prezzi alle stelle per tariffe elettriche (+10%), carburanti e combustibili della casa (gas metano +5%). Soffrono i consumatori, premono le associazioni dei consumatori. **Altroconsumo** denuncia "aumenti per i prezzi della pasta anche superiori al 10% rilevato dall'Istat", sollecita il costi-

tuendo Governo "ad un impegno concreto per il contenimento dell'inflazione", chiede alle Autorità competenti - quali l'Antitrust e **Mister Prezzi** - "di intervenire con urgenza". Gli ultimi aumenti registrati dall'Istat, ribadisce l'**Adi-consum**, confermano una crescita dell'inflazione trascinata da dati oggettivamente qui il costo della vita e del denaro, nonostante la **BCE** abbia mantenuto inalterati i tassi da marzo 2007, che **Mister Prezzi** non è in grado di contrastare. L'inflazione, quindi, resta la prima emergenza per il futuro Governo per ricostruire un potere di acquisto per le famiglie, aumentando pensioni e salari da un lato e attuando, dall'altro, misure compensative sul piano fiscale". Con buona pace del grande economista classico **Adam Smith**, la retorica della libera concorrenza, cardine della dottrina liberale del *laissez faire*, è sempre meno credibile. Inutile sparare nel mucchio e puntare gli indici, necessario, invece, ricordare ai politici che la politica è nata non come mezzo per utilizzare lo Stato per interessi privati, ma con un fine ben più nobile: il buon governo. Platone docet.

## Il Meet-up ad Avellino - dal web alle piazze d'Italia

## Il prossimo 25 aprile il secondo “V-Day”

Il Meeting di Avellino, che si ispira al movimento di Beppe Grillo, ma non ne segue integralmente i dettami, ha intenzione di preparare per il 25 aprile il secondo V-day. Siccome si tratta di tre quesiti per un referendum abrogativo, si vuole dare la possibilità anche agli avellinesi di decidere se firmare tutto, un solo quesito o nessuno. Lo scopo principale è quello di dare un po' di visibilità a questo movimento "internetiano", nel senso di conosciuto soltanto sul web, e far sì che gli interessati possano prendere visione delle proposte concrete che si ha intenzione di perseguire.

Le proposte salienti sono: Energia, Trasporti, Rifiuti, Connettività.

Per quanto riguarda l'Energia, i punti all'ordine del giorno sono:

- 1)razionalizzazione e ammodernamento dell'illuminazione pubblica con utilizzo di tecnologie illuminanti a led e pannelli fotovoltaici (con conseguente risparmio economico);
- 2)favorire in ogni sua forma l'autoproduzione energetica con fonti rinnovabili e con piccoli impianti diffusi sul territorio;
- 3)ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio esistente secondo le regole dell'edilizia bioclimatica in primo luogo degli edifici pubblici.

Per i Trasporti:

- 1) Istituzione del mobility manager (obbligatorio per le aziende);
- 2) Diffusione del "carpooling" o "carsearing".

Per i Rifiuti, la proposta del meetup di Avellino è la seguente:

- 1) Creazione di un sito di compostaggio e produzione di biogas. Il sito, a differenza di discariche e inceneritori - termovalorizzatori che PROVOCANO TUMORI, non ha emissioni innaturali di CO2 e consente di:
  - produrre compost di alta qualità (fertilizzante) e quindi di venderlo;
  - produrre energia tramite l'azione di decomposizione batterica quindi di venderla o utilizzarla;
- 2) Supporto alla petizione dell'associazione Sentinella sulla gestione rifiuti (il sito web di riferimento è <http://www.sentinelladoc.aitervista.org/Petizione.htm>)
- 3) Amianto, Mappatura e messa in sicurezza dei siti (secondo la legge);
- 4) Esperimento di "Compostaggio Domestico".

Infine la Connettività:

- 1) Internet per tutti, cosa che sembra un'utopia, ma è possibile ed è già stato realizzato per città della stessa grandezza di Avellino;
- 2) web cam in live streaming per assistere ai consigli comunali via internet;
- 3) rendere accessibili dal

sito i BILANCI COMUNALI, che sono pubblici e devono essere sempre consultabili dalla cittadinanza. A tal proposito, per farsi un'idea, vi invito a dare uno sguardo al sito di Buckingham Palace (Sì, dove vive la regina d'Inghilterra!) dove è possibile leggere il bilancio della famiglia reale inglese (ecco il link delle spese generali, ovviamente si possono consultare anche quelle più dettagliate [http://www.royal.gov.uk/files/pdf/Annual summary of expenditure 2006-07.pdf](http://www.royal.gov.uk/files/pdf/Annual%20summary%20of%20expenditure%202006-07.pdf));  
4) gare per appalti pubblici on-line.

In ultimo, ma non per importanza, si vorrebbe sensibilizzare la gente alle grandi questioni come la democrazia diretta, il signoraggio e l'ECT.

Per chi non conoscesse questi temi, la democrazia diretta è una forma di democrazia nella quale il cittadino non è obbligato a delegare il proprio potere politico, ma mantiene la possibilità di proporre e votare direttamente le leggi, conservando soprattutto la possibilità decisiva di modificare direttamente le regole del gioco (la costituzione). La democrazia diretta è stata la prima forma di un governo democratico, affermatosi nel V secolo a.C. ad Atene. Successivamente un esempio notevole di democrazia diretta fu la Comune di

Parigi. Il signoraggio è l'insieme dei redditi derivante dall'emissione di moneta. Il termine deriva dal francese "seigneur", che in italiano significa "signore". Nel Medio Evo infatti erano i signori feudali i titolari del diritto di battere moneta e i beneficiari del guadagno che ne derivava. Oggi gli economisti intendono per signoraggio, i redditi che la banca centrale e lo stato ottengono grazie alla possibilità di ricreare base monetaria in condizioni di monopolio. Infine l'ECT

rappresenta un grave problema, in America è ormai chiaro che il sistema sanitario è volto esclusivamente al profitto, il fatto è che l'utilizzo di psicofarmaci sta aumentando notevolmente anche in Italia dove si contano più di 1,5 milioni di depressi , e l'utilizzo di questi psicofarmaci si estende soprattutto ai bambini a cui viene diagnosticato dai pseudo-medici, ovvero gli psichiatri una nuova malattia chiamata ADHD (Malattia da deficit di attenzione e iper-

rattività), trattata con diversi farmaci ma il più famoso è il Metilfenidato meglio conosciuto con il nome RITALIN, farmaco molto criticato negli USA per gli effetti collaterali come il portare il "paziente" al SUICIDIO. Per chi fosse interessato, il sito internet di riferimento è <http://beppegrillo.meetup.com/415>, dove potrete trovare anche tutte le informazioni relative agli appuntamenti "dal vivo".

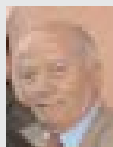
Vittorio Della Sala

- **Visibile e fidati**
- **Lezioni coinvolgenti e alternative**
- **Vagabondage**
- **Comunità**
- **Tempo e mobilità alternative**
- **Democrazia diretta**
- **Democratizzazione ICT**
- **Videoinformazione**
- **Processo di lavoro partecipativo con la comunità internazionale nella e online, in collaborazione con l'associazione "GEMRI/ITA" di Genova**

## I fatti e le opinioni

di Michele Criscuoli

## Triplice Effetto Spazzatura



La tornata elettorale si è conclusa, i risultati sono definitivi e non lasciano spazio ad interpretazioni dubbie e fuorvianti. La vittoria della Destra, pur in parte preventivata, si concretizza con tante piccole o grandi sorprese per gli addetti ai lavori: lo straordinario successo della Lega; la disfatta-scomparsa della sinistra; il ridimensionamento del sogno veltroniano; la sopravvivenza del centro cattolico e popolare di Casini.

Proviamo a capire perché, partendo dalle vicende a noi vicine (il voto nella nostra regione) ed analizzandone le ragioni e gli effetti.

Nessuno può negare che la causa prima della sconfitta del centro-sinistra nella nostra regione ha origine nella assurda vicenda dei rifiuti. Una classe dirigente incapace ed inidonea è stata punita e sconfitta dall'elettorato campano. Escono sconfitti tutti quelli che in un modo o nell'altro hanno avuto responsabilità nella vicenda amministrativa della nostra regione. E' inutile trovare scuse, i cittadini hanno indovi-



duato i colpevoli e li hanno severamente bocciati.

**L'effetto spazzatura, però, non ha limitato la sua influenza soltanto sul voto in Campania!** Il successo della Lega si può spiegare anche cercando di capire per quali ragioni i cittadini del Nord (est od ovest poco importa) hanno premiato Bossi ed i suoi uomini. Una persona non avvezza al politichese, ma pur sempre capace di ragionamenti politicamente corretti, mi poneva questa domanda: se fossimo stati cittadini della Lombardia, del Triveneto o del Piemonte, quali sarebbero stati i nostri giudizi, le nostre valutazioni e le nostre scelte rispetto allo scandalo della spazzatura così ben denunciato dalla TV di Stato ed esaltato da tutti i mass media? Forse qualcuno avrebbe potuto credere nella promessa del cambiamento offerta dal Partito Democratico che, da un lato, candidava esponenti della Giunta Bassolino e, dall'altro, fingeva di punirlo tenendolo ai margini della campagna elettorale? Ed ancora, avendo conosciuto la montagna di risorse sprecate dallo Stato per "non" risolvere il problema, come avremmo potuto giustificare i mancati aumenti dei salari e delle pensioni a favore delle classi più deboli?

Ecco, ci hanno insegnato che la Politica ha un unico compito: risolvere i problemi della gente nell'interesse del bene comune! Così si conquista il consenso dei cittadini: quando si tradisce questa missione avviene puntualmente il contrario.

Ed allora, mi chiedeva quella stessa persona: quali problemi aveva risolto la classe politica che esce sconfitta da queste elezioni? Quali speranze poteva offrire ai cittadini se non era stata capace di rinnovarsi oltre qualche scelta di facciata? Come poteva invertirsi, in pochi giorni, un giudizio così pesantemente negativo?

**C'è, infine, un altro effetto spazzatura del quale dobbiamo pur parlare!** Queste elezioni sono state influenzate, pesantemente, dalla "spazzatura morale e culturale" di un certo modo di far politica! La vicenda Mastella, le intercettazioni telefoniche, con la descrizione di un sistema di potere, che la gente ha capito non essere esclusivo appannaggio del leader di Ceppaloni, hanno certamente influito sulle scelte degli italiani. La casta dei politici, di tutti i partiti, era tutta lì, malgrado ogni ipotesi di cambiamento: immutabilmente uguale a sé stessa a ricordare agli italiani che i furbi, gli incapaci, i ladri di stato sarebbero ancora una volta, sopravvissuti alle loro malefatte! Persino la vicenda Pecoraro Scanio è diventata emblematica, a pochi giorni dal voto, di una certa sinistra bugiarda e parolai!

Nei fatti, gli italiani "onesti e preoccupati" si sono vergognati di tutto ciò; mentre quelli "egoisti e superficiali" hanno continuato a credere nella loro rappresentanza politica. Ecco perché gli elettori del nord hanno votato la Lega e quelli del Sud li hanno in qualche modo imitati. Con un particolare che li differenzia: al nord la Lega ha vinto anche perché ha presentato uomini legati al territorio; al Sud, invece, il successo del Partito della Libertà è apparso più forte proprio nei paesi e nei territori dove la classe dirigente, di fatto inesistente, è stata quasi totalmente ignorata nelle designazioni.

A questo punto è superfluo trattare delle cose della nostra provincia! Cosa sarà di noi, della Politica nelle nostre comunità è veramente difficile prevederlo a caldo!

Ecco, per restare nel campo dei rifiuti, non riusciamo ad immaginare se e quando potrà partire una raccolta differenziata della classe dirigente della nostra provincia; se qualcuno riuscirà ad essere riciclato oppure se sarà meglio fare un'unica, grande, ecoballa dei nostri politici!

E' triste vedere le solite facce girovagare nelle televisioni locali: alcuni alla ricerca di una verginità improbabile; altri, con la solita faccia tesa a ripetere sermoni poco credibili; altri, infine, persino a festeggiare una sconfitta che coincide con un risultato, personale, positivo del tutto scontato. Come se il voto non avesse insegnato niente a costoro: ma della loro incapacità a discernere le cose della politica non avevamo mai dubitato!

## La casta del mattone

Il "compagno" Bertinotti ha 12 case assieme alla moglie. Di Pietro ne ha 9

dalla prima



di Alfonso Santoli

**Nel Centro-destra troviamo Claudio Scalolia con 11 case** (Roma, Imperia), **6 auto d'epoca e 2 moto d'epoca;** l'avvocato **Giulia Buongiorno con 9 case** (Palermo, Roma, Cefalù); **Silvio Berlusconi 5 case, 2 box e 2 comproprietà a Milano;** **Pierferdinando Casini 2 case a Roma più altre 7 comproprietà a Bologna.**

Scorrendo i dati riscontriamo che le situazioni patrimoniali delle mogli dei politici son ben diverse da quelle dei mariti.

Ad esempio la **signora Prodi "ha chiuso" -secondo "Sole 24 ore"- l'anno solare 2006 con pochi spiccioli.**

**Il suo reddito imponibile, grazie alle detrazioni, è appena di 2.319 euro.** Un numero, sempre secondo il **quotidiano della Confindustria**, che fa della moglie del Presidente Prodi, **"un'incapiente".**

piente".

La Signora Prodi invece ha una spiccata preferenza all'investimento azionario con l'acquisto e la vendita di azioni (1.500 azioni della Popolare Etruria e Lazio, 3.000 del Credito Valtellinese, 10.000 azioni di Aquitalia, società fondata dal marito nel 1994 e con-

**18 mila euro, invece la multimilionaria moglie di Lamberto Dini, la signora Donatella, ha dichiarato appena 554.925 euro, pur essendo a capo di una multinazionale in Costa Rica. La signora Anna Serafini, moglie di Piero Fassino, candidata del Pd per la terza volta (in barba alle rigide nor-**



divisa al 50% con il Presidente dell'Enel Gnuti). Conclusione, **la signora Prodi non paga tasse, ma investe in Borsa.** La Signora **Daniela Ferrara, moglie del Ministro Bersani**, dipendente di una farmacia comunale a Vicenza **ha dichiarato, entrate per circa**

**me del partito), risulta di aver guadagnato 136 mila euro, 12mila euro in meno del marito.**

**Giuseppe Galati del Pdl ha, invece guadagnato più della moglie Carolina Lusanna della Lega: 236.967 euro contro i 120.481 di lei.**

## I MANIFESTI RACCONTANO

di Amleto Tino



**Mentre gli schermi televisivi a stento riescono a contenere il diluvio di parole e di giudizi sulle elezioni del 13 e 14 aprile, diventa un compito difficile ma anche curiosamente stimolante guardare la realtà politica elettorale facendo un breve tour tra i manifesti elettorali che cominciano lentamente a staccarsi, sotto una pioggia improvvisa, in questa mattinata del 15 aprile.**

Al primo sguardo mi accoglie il faccione pontificante dell'on. Veltroni che una mano disaccrante ha in parte sfregiato ma ha lasciato ben evidente la scritta "SI PUO' FARE"...

Mi viene una successione di considerazioni e associazioni mentali davvero divertenti...

Si può fare una bella sconfitta, si può fare una pietra tombale sulla Sinistra Arcobaleno, si può fare buon viso a cattivo gioco, presentando una vera e propria Waterloo come un cambiamento storico nell'orizzonte politico italiano.

Non so se il lettore ha osservato il viso del leader del PD durante la conferenza stampa dopo la

mazzata elettorale: non una pur minima smorfia di sofferenza o delusione, ma, al contrario, il solito scimmiettare le coreografie americaneggianti, mentre rimbalzavano dati delle votazioni, da far incanutire anche un cinico personaggio senz'anima! Com'è apparsa, invece, molto più umana la faccia cerea e scavata dall'angoscia del povero Bertinotti, che, tra l'altro, ha avuto l'immediata sensibilità di dimettersi dall'incarico, tra la costernazione dei tanti militanti che grazie al "porcellum" non saranno rappresentati in Parlamento, come se fossero morti! Al contrario l'on. Veltroni non ha minimamente accarezzato questa idea, anzi dà più l'impressione di voler continuare nella sua opera di sradicamento delle culture politiche che hanno fatto la storia del nostro Paese... anche questo SI PUO' FARE.

Pochi passi oltre mi accoglie, nel mio tour mattutino, la chiostra scintillante dei denti del Cavaliere, che anche sul manifesto sembra ringiovanito ancora di più. Sotto il viso magnetizzante risalta la famosa scritta "Rialza l'Italia!"

Certo alla luce dei risultati sembra che si sia rialzata soprattutto

to la Lega di Bossi, che, pur nel suo farfugliare patologico, dà l'impressione nelle dichiarazioni ufficiali che Veltroni e Berlusconi hanno in fondo lavorato per lui e per il suo partito.

Eppure la Lega è il partito che meno rientra nello schema omogeneizzante dei due leader massimi: infatti è notoriamente un partito territoriale, cioè radicato capillarmente nella sua realtà sociale, come è stata per tanti anni la D.C.

Da questo punto di vista le teorie di Veltrusconi avrebbero bisogno di un'adeguata revisione!

In questa direzione ha colto nel segno l'on. De Mita quando in campagna elettorale ha continuamente parlato dell'esigenza fondamentale che una forza politica esprima i problemi della realtà sociale in cui opera.

Certo senza risultato tra i manifesti quelli dei neo-eletti al Parlamento, ma quasi tutti sono stati inzuppati dalla pioggia e sono raggomitolati per terra: qualche faccia sopravvive... ma sembra più una comparsa di un film di cassetta.

In un punto il cartellone rivela (ironia della sorte) i lineamenti di un senatore eletto nel 2006: la mia mente fa un rapido confronto e ne rimane atterrita.

S. Ecc.za Antonio Mattiazzo arcivescovo di Padova ai giornalisti: "Siate strumento a servizio della Verità"

## Informazione, territorio, allarmismo, insicurezza...

168 giornali cattolici associati alla Fisc, tra cui "Il Ponte", si sono ritrovati a Padova per celebrare i cento anni della "Difesa del popolo"



**S**icurezza, territorio, informazione. Sono le parole chiave del convegno nazionale dalla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc, 168 testate diocesane diffuse

comunicazioni sociali.

**I rischi dell'allarmismo.** "Un problema aperto", in grado di suscitare "un confronto vivace" senza tuttavia "perdere di vista

buisce a potenziarla, magari senza neppure andare sul posto quando si verifica un episodio di cronaca nera, e senza compiere i dovuti approfondimenti". Jori ha evi-

con "paure specifiche, connaturate all'essere umano". A metterla a rischio è invece una "paura indistinta, disordinata", che "si traduce in misconoscimento dell'altro e lo trasforma in un possibile nemico". "Ieri - ha ricordato - l'altro era il "terrore", oggi l'immigrato, magari extracomunitario". Questa paura è frutto di "ignoranza", ha aggiunto Gerolamo Fazzini, direttore editoriale di "Mondo e missione". E se la "politica della paura" conviene a chi preferisce "vendere scorciatoie anziché proporre soluzioni", da parte dei media, ha osservato Fazzini, "c'è tutto un linguaggio da inventare: parole che non siano fredde, suscitino emozioni ma non si limitino a emozionare, che dietro la storia facciano capire i problemi, che diano un pugno allo stomaco, ma non fine a se stesso". "Per garantire sicurezza viene prima la prevenzione o la repressione?", si è

interrogato mons. Giovanni Nervo, primo presidente della Caritas italiana e presidente onorario della Fondazione Zancan. La risposta è "prevenzione", a fianco di "informazione precisa, documentata e costante per promuovere la conoscenza e una cultura diffusa". Infine, bisogna "diffondere speranza". "Sono giusti - ha concluso mons. Nervo - i programmi di denuncia, ma troppo raramente si parla anche delle buone prassi, di quelle realtà che funzionano bene".

**Competenze specifiche per la "nera".** Secondo uno studio su "Media e criminalità" condotto da Transcrime e presentato alla "tre giorni" padovana, servono "competenze specifiche da parte dei giornalisti", che prevedano "un'etica e una cultura della notizia di criminalità" per "fornire un'immagine non stereotipata" della cronaca nera. L'in-

indagine, condotta sui due principali quotidiani padovani ("Il Gazzettino" e "Il Mattino di Padova") nel periodo 1983-2004, rileva che tra i fattori di "sovra-rappresentazione di un reato sui giornali" vi sono "la nazionalità, sia della vittima, quanto degli autori", "il genere dell'autore del reato" e "la numerosità degli autori". Lo studio suggerisce un "incontro tra istituzioni e media", che dia visibilità a "modelli di prevenzione". Per i settimanali Fisc, ha commentato don Giorgio Zucchelli "si tratta di mantenere, con tutti i necessari aggiornamenti, la linea del rispetto, della condivisione, della speranza. Il male deve essere detto ma l'onestà professionale esige che il positivo non sia taciuto. E questo per rispetto della gente che ha diritto a un'informazione il più possibile completa".

Francesco Rossi  
(fonte Sir)

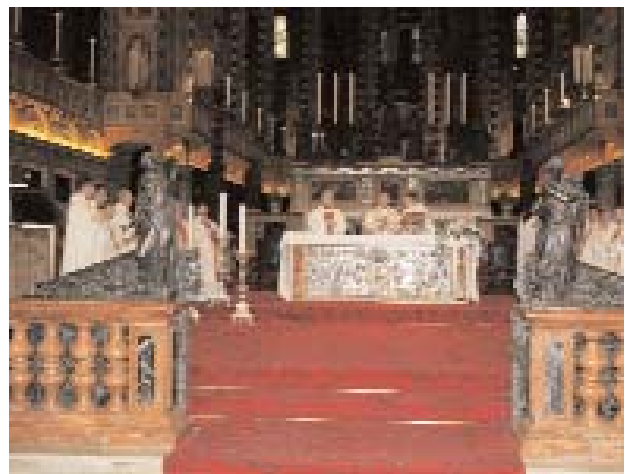


nel Paese con una tiratura complessiva di circa 1 milione di copie), tenutosi a Padova da giovedì 10 a sabato 12 aprile sul tema "Un allarme al giorno: è la stampa, bellezza!". Assieme alla Fisc, a organizzare l'appuntamento il settimanale diocesano "La Difesa del popolo" che, giovedì 10, ha celebrato il suo centenario (cfr SIR 27). Occorre fare cronaca, anche quella nera, con "grande rispetto della persona, della sua dignità e dei suoi diritti", ha ricordato mons. Alfredo Magarotto, arcivescovo emerito di Vittorio Veneto, nell'omelia della messa a conclusione del convegno, alla quale era presente mons. Giuseppe Scotti, segretario aggiunto del Pontificio Consiglio per le

la verità": don Giorgio Zucchelli, presidente nazionale della Fisc, al termine dei tre giorni, ha auspicato che i settimanali cattolici per primi sappiano proporre un'alternativa professionale alla logica dello "scoopsismo" offrendo "spazi sempre più significativi a quegli argomenti che davvero interessano tutti i cittadini". In questa prospettiva è fondamentale che i giornalisti "abbiano uno sguardo positivo sul mondo". Per Francesco Jori, con oltre 40 anni di esperienza nei quotidiani del Veneto, "il problema non è quello di avere maggiore o minore sicurezza, ma che la percezione dell'insicurezza supera il dato reale. E questo sistema dei media contri-

denziato come tale senso d'insicurezza riguarda anche il futuro, con "un allarmismo che può portare a una deriva culturale e sociale". I giornalisti, da parte loro, "stanno sempre più prendendo coscienza del rischio" e si pone "la necessità di iniziative concrete per evitarlo".

"Gli italiani "sono felici", indipendentemente "dalla politica e dal potere": a dare loro felicità "i nipoti, i figli, la famiglia, la casa". Portando al convegno i dati di una sua ricerca sulla felicità, il sociologo Enrico Finzi, presidente di Astra-Demoskopea, ha spiegato che la nostra felicità, "frutto della millenaria tradizione cristiana", non è incompatibile



## SIRCHIA HA AVUTO RAGIONE



Lo scorso anno, in uno dei primissimi pezzi della nostra collaborazione, sottolineammo come il fumo proibito avesse aiutato gli italiani a vivere meglio. Citavamo, a sostegno di quanto andavamo affermando, studi pubblicati su riviste internazionali da grandi ricercatori nel mondo.

Questa volta una ricerca dell'ASL Roma/E sulla riduzione degli eventi coronari acuti è apparso, il mese scorso, con sobria evidenza niente meno che su "Circulation" (rivista scientifica dei cardiologi americani), dove lo studio italiano dimostra che la proibizione del fumo nei locali ha un enorme impatto sulla salute pubblica. Nel mondo scientifico il famoso Decreto Sirchia, dal nome del medico milanese, viene considerato un passo importante nel migliorare la qualità dell'aria e ridurre enormemente i rischi del famigerato e pericolosissimo fumo.

All'estero il decreto è considerato un toccasana a favore, ovviamente, dei cittadini italiani fortunati per avere un Ministro della Salute lungimirante.

Veniamo ora allo studio epidemiologico guidato dallo specialista dell'ASL Francesco Forestiere. Sono stati analizzati tutti gli eventi coronarici acuti, attraverso le schede di dimissione ospedaliera, dall'anno 2000 al 2005 per pazienti con un range di età da 35 ad 84 anni. Sono state effettuate comparazioni con i dati del quinquennio precedente il decreto e con l'anno post-decreto.

Nelle comparazioni sono stati considerati i rapporti con l'inquinamento dell'aria, le temperature, le epidemie influenzali e tutte le ospedalizzazioni. I risultati sono stati sorprendenti: gli eventi coronarici si sono ridotti dell'11% nei soggetti più giovani (35-64 anni) mentre nel gruppo tra i 65 ed i 74 anni si è rilevata una diminuzione del 7,9%. In base al

semplice la riduzione è stata più marcata nei soggetti di sesso maschile e nei gruppi socio-economici più bassi. Nei soggetti con oltre i 75 anni non c'è stata positività significativa perché i cosiddetti "nonnetti" non frequentano pub o discoteche. Già prima della pubblicazione di questo studio la comunità europea voleva adottare lo stesso decreto. Per adesso pare che sia sul filo di lana per l'approvazione in Gran Bretagna ed in Irlanda.

Vogliamo comunque ricordare che in Italia fumano il 30% degli uomini ed il 20% delle donne e che i danni provocati dal fumo sono diversi: favorisce la for-



mazione di placche aterosclerotiche nei vasi arteriosi che contribuisce a danneggiare, aumenta il monossido di carbonio nel sangue riducendo la disponibilità dell'ossigeno per il cuore e per gli altri tessuti vitali, aumenta la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa.

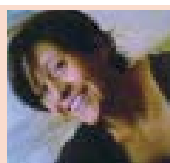
Nel mondo ogni anno muoiono a causa dei danni da fumo quattro milioni di persone ed in Italia centomila. Smettere di fumare allunga la speranza della vita e riduce l'insorgenza di malattie cardiache: dopo un anno senza fumo il rischio di avere un infarto si riduce del 50%.

## LA DIETA MEDITERRANEA ALLUNGA LA VITA

Sugli Annali di Medicina Interna dei sanitari americani è stato pubblicato alla fine dello scorso anno un ampio studio sul tema: "Dieta e salute" nel quale sono stati coinvolti 215.000 uomini e 166.000 donne in una osservazione prospettica durata dieci anni (1995-2005). In particolare sono state osservate le cause di morte in relazione alla dieta abituale dei partecipanti allo studio. L'analisi dei dati (2006) ha mostrato un decremento importante della mortalità per malattie cardiovascolari e cancro tra coloro i quali utilizzavano un regime dietetico di tipo mediterraneo. Panagiota Mitrou, il responsabile della ricerca, ha sottolineato quale grande beneficio sulla salute e sulla longevità si può ottenere utilizzando la dieta mediterranea ricca di ortaggi, frutta, cereali e pesce. La famosissima alimentazione mediterranea è in realtà italiana e campana in particolare, in quanto si riferisce allo studio sull'alimentazione tra la popolazione di Rofrano nel Cilento. Gli invasori americani dopo la guerra scoprirono, con uno studio prospettico, che la causa della longevità dell'enclave cilentana, insieme ad una buona salute, era legata alla semplicità dell'alimentazione. Ovviamente il decalogo per vivere meglio e più a lungo è facile da stilare allorché si unisce ai benefici della dieta in senso stretto anche la capacità di comportarsi bene a tavola. Una multinazionale francese di recente, nel lanciare la campagna pubblicitaria per alcuni suoi prodotti, sensibilizza i consumatori a diventare più sani a tavola. Come? Così: 1) variare la propria alimentazione, 2) limitare i cibi ricchi di grassi animali, 3) mangiare la carne rossa non più di due volte la settimana, 4) mangiare pesce almeno due o tre volte a settimana, 5) consumare molta frutta e verdura, 6) ridurre il consumo di sale, 7) limitare il consumo di dolci e zuccheri semplici, 8) preferire l'olio d'oliva al burro, 9) bere alcolici con moderazione, 10) fare una prima colazione sostanziosa e tenersi leggeri a pranzo ed a cena. E poi? Buonappetito!

## La "guerra mediatica" di Pechino

di Claudia Criscuoli



Il governo cinese ha risposto alle numerose critiche ricevute per la questione del Tibet dalla "manipolata stampa occidentale" con quella che è stata definita, sempre in campo giornalistico, una vera e propria "guerra mediatica". Pechino non ha gradito, in effetti, il modo in cui sono state diffuse le noti-

zie inerenti il Tibet da parte dei media occidentali ed ha risposto a questi attacchi imponendo ai media cinesi di pubblicare e trasmettere quante più foto, articoli e servizi televisivi possibili. Tutti, questo è sottinteso, a difesa della posizione presa da Pechino. Il governo cinese spera, così, di evitare in questo modo il susseguirsi di altre manifestazioni anti-Cina durante il percorso della torcia olimpica. Nel caso di Parigi, ad esempio, la torcia olimpica non ha potuto attraversare parte delle tappe previste: è stata traspor-

tata su di un bus, spenta ben quattro volte ed è stato addirittura necessario deviare strade e modificare i programmi ufficiali. Tutto questo, secondo Pechino, a causa di "una manciata di tibetani" che cercherebbero di pubblicizzare l'indipendenza del Tibet tramite i media occidentali. Ed ecco che allora, sulle prime pagine dei giornali cinesi, compaiono articoli sulla libertà religiosa, sul progresso e sullo sviluppo economico, nonché numerose foto con tanto di interviste a taluni tibetani che raccontano, entusiasti,



della loro vita felice in Cina. A suggerire questo

tipo di atteggiamento, ci avrà pensato senz'altro l'esercito di esperti in "immagine nel mondo dei media" assoldato da Pechino per essere sicuro della vittoria. Il volto dei quotidiani cinesi è cambiato totalmente: da nessun articolo sul Tibet, per paura della censura di Stato, all'obbligo di scrivere a tal riguardo, per costrizione del Dipartimento della propaganda di Stato. Purtroppo dobbiamo concludere con un'unica considerazione: **Tibet o no, il volto della Cina resta, almeno per ora, lo stesso.**

## "VITA NEL VERDE" di Luigi Coppola

## IL CORIANDOLO



Sebbene il coriandolo sia stato utilizzato più in Oriente che in Occidente, adesso si sta diffondendo una certa cultura sull'impiego di questa piantina aromatica. I semi del coriandolo, di sapore aromatico e leggermente piccante, sono eccellenti per insaporire carni, pane, selvaggina, marinate ecc. Sono uno dei principali ingredienti della polvere del curry. Vengono utilizzati anche per aromatizzare liquori gin e birra.

Da noi non si utilizzano le foglie, che caratterizzano invece diverse pietanze orientali.

Tra le molte proprietà terapeutiche dei frutti si sottolineano quelle antispasmodiche, aperitive, digestive, carminative e stimolanti. Erbacea annuale con fusto alto circa 50 centimetri ramoso e striato. Le foglie emanano un aroma molto intenso. I fiori di colore bianco o rosato, sono raccolti in ombrelle e compaiono in primavera-estate.

Il frutto o seme, è formato da due piccoli acheni di colore giallo-bruno uniti a formare una sfera. I frutti da freschi presentano

un odore piuttosto sgradevole, ma una volta essiccati acquistano l'aroma inconfondibile della spezia.

Le ombrelle una volta essiccate, andranno battute perché lascino cadere i semi, che puliti dalla polvere e da eventuali elementi danneggiati, andranno poi conservati in vasi di vetro o di terracotta.

Coltivare il coriandolo sul balcone o in giardino non è difficile, ma il sito prescelto deve essere ben esposto al sole. Richiede regolari annaffiature soprattutto in estate, in



quanto in un terreno troppo asciutto la pianta va facilmente in seme.

La piantagione o meglio la semina, può essere effettuata in questo

periodo e comunque sino alla fine della primavera.

## IL SANTO

### San Marco Evangelista

25 aprile



Ebreo di origine, nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante. San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. Oltre alla familiarità con san Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale, secondo una relazione, o secondo un'altra come martire, ad Alessandria d'Egitto. Gli Atti di Marco (IV secolo) riferiscono che il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria legato con funi al collo. Gettato in carcere, il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e soccombette. Il suo corpo, dato alle fiamme, venne sottratto alla distruzione dai fedeli. Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia. (Avvenire)

**Patronato:** Segretarie

**Etimologia:** Marco = nato in marzo, sacro a Marte, dal latino

**Emblema:** Leone

**Martirologio Romano:** Festa di san Marco, Evangelista, che a Gerusalemme dapprima accompagnò san Paolo nel suo apostolato, poi seguì i passi di san Pietro, che lo chiamò figlio; si tramanda che a Roma abbia raccolto nel Vangelo da lui scritto le catechesi dell'Apostolo e che abbia fondato la Chiesa di Alessandria.

La figura dell'evangelista Marco, è conosciuta soltanto da quanto riferiscono gli Atti degli Apostoli e alcune lettere di s. Pietro e s. Paolo; non fu certamente un discepolo del Signore e probabilmente non lo conobbe neppure, anche se qualche studioso lo identifica con il ragazzo, che secondo il Vangelo di Marco, seguì Gesù dopo l'arresto nell'orto del Getsemani, avvolto in un lenzuolo; i soldati cercarono di afferrarlo ed egli sfuggì nudo, lasciando il lenzuolo nelle loro mani. Quel ragazzo era Marco, figlio della vedova benestante Maria, che metteva a disposizione del Maestro la sua casa in Gerusalemme e l'annesso orto degli ulivi. Nella grande sala della loro casa, fu consumata l'Ultima Cena e lì si radunavano gli apostoli dopo la Passione e fino alla Pentecoste. Quello che è certo è che fu uno dei primi battezzati da Pietro, che frequentava assiduamente la sua casa e infatti Pietro lo chiamava in senso spirituale "mio figlio".

#### Discepolo degli Apostoli e martirio

Nel 44 quando Paolo e Barnaba, parente del giovane, ritornarono a Gerusalemme da Antiochia, dove erano stati mandati dagli Apostoli, furono ospiti in quella casa; Marco il cui vero nome era Giovanni usato per i suoi connazionali ebrei, mentre il nome Marco lo era per presentarsi nel mondo greco-romano, ascoltava i racconti di Paolo e Barnaba sulla diffusione del Vangelo ad Antiochia e quando questi vollero ritornarci, li accompagnò. Fu con loro nel primo viaggio apostolico fino a Cipro, ma quando questi decisero di raggiungere Antiochia, attraverso una regione insospitata e paludosa sulle montagnae del Tauro, Giovanni Marco rinunciò spaventato dalle difficoltà e se ne tornò a Gerusalemme. Cinque anni dopo, nel 49, Paolo e Barnaba ritornarono a Gerusalemme per difendere i Gentili convertiti, ai quali i giudei cristiani volevano imporre la legge mosaica, per poter ricevere il battesimo. Ancora ospitati dalla vedova Maria, rivedero Marco, che desideroso di rifarsi della figuraccia, volle seguirli di nuovo ad Antiochia; quando i due prepararono un nuovo viaggio apostolico, Paolo non fidandosi, non lo volle con sé e scelse un altro discepolo, Sila e si recò in Asia Minore, mentre Barnaba si spostò a Cipro con Marco. In seguito il giovane deve aver conquistato la fiducia degli apostoli, perché nel 60, nella sua prima lettera da Roma, Pietro salutandoli i cristiani dell'Asia Minore, invia anche i saluti di Marco; egli divenne anche fedele collaboratore di Paolo e non esitò di seguirlo a Roma, dove nel 61 risulta che Paolo era prigioniero in attesa di giudizio, l'apostolo parlò di lui, inviando i suoi saluti e quelli di "Marco, il nipote di Barnaba" ai Colossesi; e a Timoteo chiese nella sua seconda lettera da Roma, di raggiungerlo portando con sé Marco "perché mi sarà utile per il ministero".

Forse Marco giunse in tempo per assistere al martirio di Paolo, ma certamente rimase nella capitale dei Cesari, al servizio di Pietro, anch'egli presente a Roma. Durante gli anni trascorsi accanto al Principe degli Apostoli, Marco trascrisse, secondo la tradizione, la narrazione evangelica di Pietro, senza elaborarla o adattarla a uno schema personale, cosicché il suo Vangelo ha la scioltezza, la vivacità e anche la rudezza di un racconto popolare. Affermatosi solidamente la comunità cristiana di Roma, Pietro inviò in un primo momento il suo discepolo e segretario, ad evangelizzare l'Italia settentrionale; ad Aquileia Marco convertì Ermagora, diventato poi primo vescovo della città e dopo averlo lasciato, s'imbarcò e fu sorpreso da una tempesta, approdando sulle isole Rialtine (primo nucleo della futura Venezia), dove si addormentò e sognò un angelo che lo salutò: "Pax tibi Marce evangelista meus" e gli promise che in quelle isole avrebbe dormito in attesa dell'ultimo giorno. Secondo un'antichissima tradizione, Pietro lo mandò poi ad evangelizzare Alessandria d'Egitto, qui Marco fondò la Chiesa locale diventandone il primo vescovo. Nella zona di Alessandria subì il martirio, sotto l'imperatore Traiano (53-117); fu torturato, legato con funi e trascinato per le vie del villaggio di Bucoli, luogo pieno di rocce e asperità; lacerato dalle pietre, il suo corpo era tutta una ferita sanguinante. Dopo una notte in carcere, dove venne confortato da un angelo, Marco fu trascinato di nuovo per le strade, finché morì un 25 aprile verso l'anno 72, secondo gli "Atti di Marco" all'età di 57 anni; ebrei e pagani volevano bruciarne il corpo, ma un violento uragano li fece disperdere, permettendo così ad alcuni cristiani, di recuperare il corpo e seppellirlo a Bucoli in una grotta; da lì nel V secolo fu traslato nella zona del Canopo.

## La settimana

|    |                            |
|----|----------------------------|
| 20 | Domenica<br>S. Adalgisa    |
| 21 | Lunedì<br>S. Anselmo       |
| 22 | Martedì<br>S. Caio         |
| 23 | Mercoledì<br>S. Giorgio M. |
| 24 | Giovedì<br>S. Fedele       |
| 25 | Venerdì<br>S. Marco        |
| 26 | Sabato<br>S. Cleto         |

## PROVERBI DEL MESE

D'aprile, va il villano e il gentile.

Aprile aprilone, non mi farai por più il pelliccione.

Aprile fa il fiore e maggio si ha il colore.

Aprile e conti per lo più son traditori.

Aprile, esce la vecchiaia dal covile;  
e la giovane non vuole uscire.

Fidarsi alla buona stagione d'aprile, è come fare i conti innanzi l'oste.

Aprile carciofaio, maggio ciliegiaio.

Aprile e maggio son la chiave di tutto l'anno.

Quando San Giorgio (23 aprile), viene in Pasqua, per il mondo c'è gran burrasca.

## La ricetta

### RISO AI QUATTRO FORMAGGI



**Ingredienti:** una cipolla, 70 gr. di burro, 350 gr. di riso, un bicchiere di vino bianco, sale e pepe, un litro e un quarto di brodo di dadi, 50 gr. di bel paese, 50 gr. di fontina, 50 gr. di emmental, 50 gr. di parmigiano reggiano grattugiato panna

**Preparazione:** Tritare finemente la cipolla e amalgamarla in una casseruola con del burro. Farla appassire a fiamma bassa, senza bruciarla, versare anche il riso e mescolare. Bagnare con del vino bianco e lasciarlo evaporare a fuoco moderato. Pepare parecchio e regolare il sale a piacere. Portare il riso a cottura completa per circa 20 minuti, aggiungere poi il brodo ben caldo, ma lentamente. Prima di togliere il riso dal fuoco, aggiungere i tre formaggi molli, che saranno stati in precedenza sminuzzati e tagliati a dadini, poi aggiungere il parmigiano reggiano grattugiato. Mescolare con un cucchiaino di legno per sciogliere bene i formaggi, e se si preferisce mescolare anche con un po' di panna. Trasferire poi dalla pentola eventualmente in una zuppiera di servizio e portare in tavola ben caldo.



Opera del maestro Giovanni Spiniello realizzata in esclusiva per "Il Ponte"  
[www.giovanispiniello.it](http://www.giovanispiniello.it)

## RIFORMA FISCALE PER LA FAMIGLIA SUBITO: rendete possibile il probabile, firmate anche voi!



di Rosita  
Greco

L'idea è semplice, introdurre una nuova fiscalità per le famiglie, attraverso un nuovo sistema di calcolo della base imponibile per la tassazione dei cittadini. Premesso che dovremmo pagare tutti un bel po' in meno, la riforma che chiediamo si propone di far pagare comunque meno a chi al Paese dà di più in termini di speranza, investimento nel futuro, crescita, stiamo parlando dei figli, di quelle famiglie numerose che si dibattono tra difficoltà economiche sempre più grandi. Ecco in sostanza il motivo della raccolta delle firme realizzata da alcuni mesi, in tutta Italia, dal Forum delle Associazioni Familiari. Fare famiglia è, al giorno d'oggi, sempre più difficile. Si sentono tante parole, ma gli aiuti concreti sono, di fatto, insufficienti o inadeguati, e quasi sempre si confonde il sostegno alla famiglia con il sostegno a chi è povero. Le famiglie, al contrario, rivendicano una propria dignità e non "elemosine". Nei vari programmi elettorali che abbiamo ascoltato, tutti, ma proprio tutti, hanno inserito la famiglia, in verità scappa un po' da ridere, perché conosciamo

mo bene quanto sia corta la memoria dei politici, e quanto grande sia il loro "dimenticatoio", ma noi del Forum delle Associazioni Familiari ricordiamo benissimo tutte le loro esternazioni, ce le siamo per così dire "annotate" e seguiremo attentamente le performance dei parlamentari che si insedieranno il ventinove aprile prossimo, chiunque essi siano. Il fatto che ne abbiano tanto parlato è la

Infatti, se alla famiglia non vengono sottratti i mezzi concreti per svolgere quell'irrinunciabile ruolo sociale che le è proprio, essa agisce egregiamente per il Paese intero. La politica ha un grande dovere, quello di servire i cittadini, ma nei confronti della famiglia l'impegno della politica dovrebbe essere ancora più solenne: restituire all'istituto familiare la sovranità che gli spetta. Le famiglie, attra-

né voluto, credere nel futuro di questo Paese, sostenendo chi invece, ci crede. La campagna per la raccolta firme è ormai al termine, le schede dovranno essere consegnate entro il 25 aprile al Forum Nazionale, pena la LORO INUTILIZZABILITÀ. Pertanto, invitiamo tutti coloro che non avessero già provveduto, a far pervenire con la cortese urgenza, le schede firmate in loro possesso, presso L'ISTITUTO STATALE D'ARTE "P.A. DE LUCA" VIA TUORO CAPPUCCINI AVELLINO, sede del prossimo CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO, CHE SI TERRÀ NEI GIORNI 18 - 19 - 20 aprile 2008. In occasione di tale evento, e per tutta la durata del convegno, verrà allestito, a cura del Forum Regionale Campania, uno stand per le informazioni e la raccolta dei moduli e delle firme di chi ancora non l'avesse fatto. Ci vediamo lì venite numerosi! "Cultura della vita", "Civiltà dell'amore", la propaganda del Forum, funziona così, se crediamo in questi valori e vogliamo impegnarci a diffonderli, essi reclamano il nostro appassionato contributo! Ciascuno di noi può e deve rendersi protagonista di questa controrivoluzione, non con le chiacchiere ma compiendo un gesto vero, concreto, firmando il modulo della petizione.

Carissimi amici di Avellino

**RACCOGLIAMO FIRME RACCOGLIAMO FIRME RACCOGLIAMO FIRME**, facendole pervenire al forum Campania oppure direttamente al forum nazionale a ROMA. Perdonatemi l'insistenza, ma è davvero importante, ora che siamo alle battute finali di questa grande mobilitazione popolare, ora che siamo in attesa di risposte concrete ed immediate dai prossimi governanti, una volta terminate le troppo facili promesse della campagna elettorale. Vi comunico i dati delle firme raccolte ad oggi in Campania: siamo intorno a 20.000 firme + 2.000 che sono già state consegnate direttamente al forum nazionale. Io ringrazio tutti voi per la collaborazione ma occorre ancora uno sforzo se vogliamo raggiungere un risultato più imponente, e sarebbe auspicabile, visto che la nostra regione rappresenta, in termini numerici, un decimo della popolazione italiana. Questa raccolta è importante perché il forum possa davvero rappresentare tutte le famiglie italiane presso le istituzioni centrali, lo ribadisco ancora una volta, siamo in un momento di grande confusione e vogliamo a tutti i costi impedire che chiunque governerà non tenga poi conto di queste nostre richieste, ecco perché raggiungere il più grande numero possibile di firme è fondamentale attribuendo maggiore "peso" e "consistenza" alle nostre proposte.

Il Presidente del Forum Regionale delle Associazioni Familiari della Campania

Prof. Michele Tarallo



riprova che la politica ha la consapevolezza della centralità della famiglia come bene comune per tutti, come risorsa primaria della vita associata degli italiani.

verso il Forum chiedono alla politica di farlo, visto che fino ad oggi non l'ha fatto. Se la politica non lo farà sarà colpevole di omissione grave per non aver saputo,

## LA RECENSIONE di Alfonso d'Andrea

**"Il treno d'argento" Memoriale 1950 - 1990 L'Italia dei pittori e dei poeti**

Quando capita tra le mani un testo che riguarda un'autobiografia, c'è sempre una attrazione in più per leggerlo. Ci riferiamo, per l'appunto, al diario biografico **"Il treno d'argento"** di Rocco Falciano, il quale pur essendo un lucano ha anche dei legami con la città di Avellino. Egli, infatti, è un artista molto noto. Questo diario biografico, pubblicato per i tipi della **Casa Editrice Avagliano di Roma**, non fa altro che raccontare, come fa presente l'autore nella prefazione, che tra gli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta "un gruppo sparuto di giovani nati all'inizio degli anni Trenta, con idee non limitate, partecipò al movimento di risveglio della provincia meridionale, dopo il verificarsi di diversi avvenimenti che avevano dato una svolta, inerente a quel periodo". L'autore è nato a Potenza nel 1933.

Il titolo del volume prende senz'altro spunto dal treno d'argento della ferrovia calabro-lucana, dove Falciano fa presente: **"è da qui che ho visto partire in una mattina di freddo e di sole il treno d'argento che portava via mio padre a imbarcarsi a Brindisi per il fronte dell'Albania"**. L'autore con una descrizione, molto deliziosa, ricorda la sua infanzia vissuta in quei luoghi della Lucania, nella Valle del Basento. E a tal proposito, così descrive quei luoghi: **"chi conosce i quadri visionari di Fabrizio Clerici non può non vedere quel paesaggio urbano con gli stessi colori vitrei purissimi e le ombre azzurre che vengono dal basso e si insi-**

**nuano tra le mura delle sue architetture immaginarie"**. Egli, ad onor del vero, più di una volta nel suo diario fa presente di essere **"fortemente attaccato a questa terra che rimane la mia debolezza"**.

Il romanzo è suddiviso in otto capitoli, senza titoli, ma distinti soltanto dai numeri progressivi.

Rocco Falciano nel 1963 si trasferisce a Roma ed in questa città frequenta lo studio di **Marino Mazzacurati**. Due anni dopo, unitamente al suo collega **Ettore de Conciliis**, forma un sodalizio artistico, dove i due lavorano a grandi opere pubbliche su parete, a ispi-

Centro di Arte Pubblica Popolare con sede a **Fiano Romano**. Rocco Falciano nel suo romanzo cita molti artisti, a partire da **Giuseppe Antonio**, **Leone**, pittore e scultore di origine irpina. E continuando il lungo elenco, ricorda **Carlo Levi**, **Guttuso**, **Mirabella**, **Turcato**, **Vespignani**, **Attardi**, **Armando Di Stefano**, **Emilio Notte**, **Lippi**, **Brancaccio**, **Carlo Striccoli** e **Marino Mazzacurati**. Il romanzo non è altro che anche un viaggio di ritorno nella propria terra. L'autore ripercorre i luoghi dei giovanili fermenti artistici e culturali prima dell'emigrazione. Insomma, una cronaca dell'Italia del dopoguerr-



razione civile. E a questo punto vorremmo ricordare i legami (artistici) dell'autore con Avellino. Egli, infatti collabora, insieme al de Conciliis, alla realizzazione del "Murale della Pace" nella parrocchia di San Francesco d'Assisi, al Borgo Ferrovia. I due, insieme ad altri artisti fondano il

ra, gli incontri con intellettuali e artisti. La lettura della descrizione, fatta in un modo scorrevole, dà l'impressione di sfogliare un vecchio album di foto ingiallite dall'usura del tempo. Esso non è altro che un memoriale scritto con dedizione ed attaccamento alla sua terra.

**L'importanza del gioco e dei giocattoli nella formazione del bambino**

Il gioco è una delle componenti principali nella formazione psico-fisica dell'individuo ed è protagonista dello sviluppo psicologico e soprattutto della personalità del bambino. Il gioco è occasione di socializzazione e di apprendimento, stimola l'inventiva, la curiosità, l'ingegno, la manualità, la creatività e la fantasia; giocare crea attitudine alla competizione, alla riflessione, al rispetto delle regole.

Giochi e giocattoli sono stati sempre presenti nella vita dell'uomo ma erano considerati solo come dei passatempi senza alcun valore pedagogico, anzi talvolta erano visti come una attività fastidiosa per gli adulti ed inutile per i bambini.

E' stato solo all'inizio del '700 che l'argomento ha incominciato ad interessare filosofi come **Locke** e **Rousseau** che hanno iniziato a capire e ad enunciare i primi concetti di correlazione tra il gioco e la formazione del bambino. Verso la fine dell' '800 e l'inizio del secolo scorso, grazie soprattutto agli studi di Jean Piaget e di Maria Montessori si è affermato in maniera inequivocabile il ruolo fondamentale del gioco nel processo di apprendimento e formazione del bambino e di conseguenza il giocattolo ne è stato considerato parte integrante. Questa rivoluzionaria sperimentazione fu dettata dalla consapevolezza che le metodologie di apprendimento infantile divergevano nettamente da quelle degli adulti e i bambini erano propensi ad imparare più facilmente con il gioco e la partecipazione attiva anziché come avveniva allora attraverso lunghe e noiose lezioni ricche di nozioni astratte e incomprensibili. Il bambino imparava giocando e sperimentando alcune realtà che rappresentavano un continuo stimolo alla creatività e all'immaginazione in un processo interattivo e piacevole. Sulla base di queste idee innovative nacquero a Brooklyn prima e a Boston dopo i primi **Children Museum** (Musei per bambini). E' ormai universalmente riconosciuto che tutto quello che un bambino memorizza già dalla tenera età, gli resterà poi per tutta la vita. E' pertanto in questa fase (che e' la più delicata e la più importan-



te di tutta la vita di un uomo) che, utilizzando le giuste metodologie ed i giusti mezzi abbiamo la possibilità di formare individui creativi e non ripetitivi, individui con una mente elastica e pronta a risolvere i vari problemi che si possono incontrare nella vita.

Un individuo capace di capire e di essere predisposto ad ogni forma di arte, capace di comunicare verbalmente e visivamente, capace di un comportamento sociale equilibrato. Tutto ciò si può ottenere se il bambino viene opportunamente stimolato attraverso il gioco e con dei giochi e dei giocattoli giusti e adeguati alla sua età e ai suoi interessi. Pertanto da qualche anno, ed in modo particolare in Francia e in Spagna, nazioni che stanno investendo molto in questo concetto, è nato un altro modo di concepire e di progettare il giocattolo mirato principalmente alla crescita e allo sviluppo didattico del bambino e non più soltanto inteso come oggetto di profitto per le aziende produttrici ma inutile o addirittura diseducativo per il bambino. Un designer di giocattoli deve progettare un gioco o un giocattolo che sia facile da capire immediatamente, che sia semplice da usare, che comunichi veramente ciò che deve comunicare, e che sia divertente, piacevolmente colorato (mai banale: la banalità non aumenta la conoscenza), e poi che non sia tossico, che non ci si possa far male, e infine che lo capiscano anche gli adulti. Il gioco o il giocattolo devono essere stimolatori dell'immaginazione, non devono essere conclusivi o finiti (come certi modellini perfetti di macchine vere) perché così non permettono la partecipa-

zione del fruitore. Inoltre deve essere adeguato all'età perché gli interessi del bambino sono diversi:

Da 0 a 18 mesi il bambino percepisce solo attraverso i 5 sensi il mondo che lo circonda ovvero ha la "coscienza sensitiva" (**Montessori** La scoperta del bambino). Pertanto questa categoria di giocattoli deve essere tutta rivolta a stimolare attraverso i colori, i suoni, le forme più o meno regolari l'attenzione del bambino. Nelle fasce di età successive i giochi sono divisi in giochi di simulazione, giochi di creatività e manualità e giochi di società o giochi delle regole. (**Piaget** - Tappa dei giochi) I giochi di simulazione diversi per sesso, stimolano la fantasia del bambino che diventa il protagonista di una storia immaginaria che modifica e adatta al suo mondo. Un castello medioevale, una nave o una casetta di legno fanno da sceneggiatura e da trama a un immaginario film di cui il bambino ne è regista ed attore. Nei giochi di manualità e creatività il bambino, con l'aiuto del "gioco" esercita una attività realizzativa ovvero costruisce qualcosa e ne diventa autore prima e proprietario dopo. I giochi di società regolamentano il bambino nel rapporto con gli altri e nello stesso tempo gli infondono concetti di socializzazione e di regole. Occorre acquisire la consapevolezza che il gioco è estremamente importante nella vita di un bambino e che i giocattoli giusti ne rappresentano un supporto indispensabile..... molto più utile di tante cose che acquistiamo ma che al bambino non servono a niente.

Antonio Sorrentino

**Campagna abbonamenti 2008****Sostieni "Il Ponte"**

abbonamento ordinario € 23.00



abbonamento sostenitore € 50.00



abbonamento benemerito € 100.00

conto corrente n°. 82434556

# La Festa Regionale dei Giovani

Seduto in riva al mare, ripenso con entusiasmo alla Festa Regionale dei Giovani che si è tenuta sabato 12 Aprile ad Amalfi

Molti i giovani della diocesi di Avellino e tante le parrocchie presenti: S. Ciro (AV), S. Maria del Carmine e S. Ippolito (Atripalda), Mirabella, Chiusano, Capriglia, Paternopoli capitanati da S.E. il Vescovo di Avellino Francesco Marino e animati da Don Rocco Picardo del CDV (Centro Diocesano Vocazioni).

Un viaggio in riva al mare, un giorno da ricordare che ci ha portato dopo tre ore e mezza di curve e paesaggi mozzafiato sulle rive di Amalfi. Ad accoglierci sulla spiaggia c'era il vescovo S.E. Orazio Soricelli dell'arcidiocesi di Amalfi e Cava dei Tirreni ed una folla ordinata di giovani del posto con al collo un foulard dai colori più vari e una buona dose di entusiasmo.

Si chiacchiera, si va in esplorazione...si scorgono sacerdoti, religiosi e laici tutti intenti ad animare piccoli gruppi di giovani, ognuno con una sua storia e un desiderio nel cuore. Il sorriso è comune e la sorpresa è grande, quando di colpo la spiaggia si riempie. Foulard al collo, immagine della festa, la nostra festa è una bussola tra le mani, simbolo dell'orientamento, distribuita in dono ai giovani dagli organizzatori.



Si una vera e propria bussola...! Dalla spiaggia inizia una breve processione al seguito della Croce di S. Andrea fino alle scalinate del Duomo di Amalfi, l'atmosfera è suggestiva il Duomo sorprende e lo scenario che si profila di fronte ammirevole. Dopo diverse "ole da stadio" cori e animazione scende il silenzio e si accende il desiderio di ascoltare una giovane che microfono in

mano, racconta la sua storia e ci dà la testimonianza della sua chiamata. Una giovane qualunque, che aveva la passione per il pearcing e per il calcio, "...giocavo in una squadra di calcio locale..." dice emozionata "andavo a scuola e frequentavo gli amici...ma mi mancava qualcosa...d'un tratto la mia vita cambia". L'incontro con Gesù, un discernimento e la maturazione di donare tutta se

stessa agli altri con l'ingresso in una congregazione di suore. Il vento soffiava sui gradini alti del duomo ed io seduto in silenzio ascoltavo la storia di quella vocazione così autentica. Il signore ci chiama e ci dice "Venite e vedrete" GV 1, 39. Un applauso rompe il silenzio, e ringrazia la giovane e dopo i saluti ufficiali di S.E. il Vescovo Orazio Soricelli ci prepariamo ad entrare in Duo-

mo per l'Adorazione Eucaristica. In ginocchio davanti al crocifisso, circondati da giovani si prega, si ascolta, si fa silenzio mentre Cristo passa e mette ordine fra i cassetti della nostra vita. Scende la sera ma la festa continua e così tutti al buffet, come sempre c'è ressa per accaparrarsi i cibi migliori ma tutto è in abbondanza e nessuno resta a bocca asciutta. Il vescovo S.E. Francesco

Marino ci avvicina, ci ascolta, sorride e scherza, mentre intanto i giovanissimi si sparpagliano a caccia di nuovi incontri e al ritmo della "tammurriata napoletana" si canta e si balla fino a tardi. Guardo la bussola, orientamento e guida per le scelte future e conservo nel cuore il ricordo di una giornata speciale...

Ciro de Girolamo

## Riflessioni sulla giornata mondiale delle vocazioni dai ragazzi "Angeli della pace"

Nel giorno 12 aprile 2008, tanti ragazzi provenienti da ogni comunità parrocchiale della regione Campania, si sono ritrovati a condividere insieme, con tanta armonia, la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni fattasi ad Amalfi. Amalfi, città ricca di storia, amata per la lussuosa architettura nota in ogni angolo del Paese ma soprattutto nel Duomo dedicato a Sant'Andrea, ha colpito nel profondo tutti i cuori dei ragazzi lì presenti. Anche noi, ragazzi provenienti dalla Diocesi di Avellino, siamo rimasti stupefatti nell'osservare e ammirare quel posto così affascinante e ad ascoltare da una ragazza, pressappoco della nostra età, la sua storia, la sua infelicità ad avere tutto, ma nel non avere Dio nel suo cuore. Questa storia ha lasciato un segno indelebile in noi ragazzi "Angeli della Pace" di Chiusano di San Domenico, una piccola comunità della provincia di Avellino. Sono tante le considerazioni da farsi per questa società che sta cambiando... infatti sono pochi i ragazzi che al giorno d'oggi conservano i valori della vita come: l'amicizia, la famiglia, la solidarietà nei confronti del prossimo più bisognoso. La nostra infatti è una società basata sul consumo e sull'immagine. I Mass media ci forniscono esempi sbagliati da seguire, infatti basta accendere il televisore per assistere ad atti osceni sempre più diffusi. Sono questi gli esempi che noi giovani dovremmo seguire? È giusto subire questo declino sociale? Per me bisognerebbe rinunciare all'apparire per essere semplicemente se stessi in modo da ritrovare i vecchi valori ormai perduti.

Anna Gimmelli

## OSSERVATORIO GIURIDICO

(a cura dell'avv. Ernesto Pastena)

Edito da Halley Italia - Oggi e Milano Finanza Editori 2008, al modico prezzo di € 11,80, è appena uscito un interessantissimo "Codice civile e leggi fondamentali dell'ordinamento italiano", di cui è autorevole autore lo Studio legale associato Carnelutti di Milano.

I collaboratori dello studio Carnelutti hanno pertanto elaborato tale pregevole opera con l'intento di fornire ai numerosi studiosi un amalgama completo, ad oltre sessanta anni dal 1942, con tutte le modifiche nel frattempo intervenute, tra commi ed articoli tradizionali del codice e leggi fondamentali dell'ordinamento italiano. Diventa così un utilissimo e pratico strumento di consultazione per l'operatore del diritto che quotidianamente è alla ricerca della legge e dell'articolo giusto, nonché per chi è agli approcci nella materia legale, ma abbia la necessità e l'interesse di recuperare per le sue esigenze in un unico volume quelle norme fondamentali che sono alla base del proprio agire e tutelano i suoi interessi.

E così trova spazio, oltre al Trattato dell'Unione Europea, alla Costituzione italiana e agli articoli del Codice civile aggiornato, anche l'inserimento del Codice del consumo e della disciplina delle procedure di conciliazione ed arbitrato, del codice delle assicurazioni private, del nuovo codice della strada, del codice sul trattamento



dei dati personali e delle linee guida del garante per la protezione dei dati personali relativi all'utilizzo della posta elettronica ed internet sul luogo di lavoro, del codice dell'amministrazione digitale, del testo unico sull'edilizia e delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero, infine della disciplina in materia di adozione e procreazione assistita. Auguriamo a tutti gli operatori del diritto interessati al suo approfondimento tematico di trovarvi i giusti spunti di riflessione e di suffragio per il lavoro che quotidianamente svolgono.

\*\*\*\*\*

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 77 del 3 aprile 2008 è stato pubblicato il decreto del Ministero della Giustizia, firmato dal suo Guardasigilli Luigi Scotti, concernente la revisione delle tabelle distinte per Corte di Appello relativamente all'aumento di posti di nota-

io. Le sedi disponibili su tutto il territorio nazionale passano complessivamente da 5.312 a 6.152, con un aumento dunque di 840 nuove sedi, tra cui Milano farà la parte da leone con ben 212 sedi in più, seguita da Venezia con ulteriori 161 sedi, mentre a Brescia toccheranno 100 nuove sedi e 90 a Bologna. Al Sud toccheranno, invece, minori quote con 48 posti a Roma e solo 14 a Napoli e 5 a Salerno. Piena soddisfazione, comunque, è stata espressa dal Presidente del Consiglio nazionale del notariato Paolo Piccoli per tali aumenti di posti sul territorio nazionale, che commenta come in tale maniera sia stata accolta "la richiesta del Consiglio di aumentare significativamente il numero dei posti di notaio dando concrete opportunità di accesso ai giovani". Fra qualche giorno, dunque, sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il bando per il prossimo concorso per notaio, per il quale si prevedono

almeno 350 posti da coprire su tutto il territorio nazionale.

\*\*\*\*\*

E' di recente pubblicazione la sentenza n. 9148 (la data è quella dell'8 aprile) delle Sezioni Unite della Corte Suprema di Cassazione che ha messo fine ad un'annosa e spinosa questione concernente gli oneri condominiali dovuti per lavori effettuati nei propri condomini.

Gli inquilini, d'ora in poi, sono tenuti a partecipare alle spese di manutenzione e ne rispondono verso chi si è aggiudicato la relativa gara d'appalto solo in quota proporzionale ai millesimi posseduti. Di conseguenza ora nessuno risponde più interamente del debito eventualmente contratto con le imprese, che dunque non è più solidale, ma frammentato rispetto alle quote possedute, con la conseguenza immediata che ogni condomino andrà citato separatamente in giudizio ma solo per il suo debito.

Ministero della Salute, già conoscitore della nostra Provincia per essere intervenuto ad altri Seminari sullo scottante argomento. Egli, con la sua puntuale e precisa analisi, ha. Tutti i partecipanti hanno dimostrato con la loro fervida attenzione la peculiarità e l'importanza del tema trattato, auspicandosi di essere invitati dalla Consulta ad altri Seminari di tale spessore culturale.



LA TUA VOGLIA  
DI AIUTARE GLI ALTRI  
NON ANDRÀ IN PENSIONE.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana  
[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

FIRMA IL MODELLO CUD  
PER DESTINARE L'8XMILLE  
ALLA CHIESA CATTOLICA.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

Anche i contribuenti che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, possono partecipare alla scelta dell'8xmille con il loro modello CUD. Sulla scheda allegata al CUD, firmare due volte: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO E DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF". Consegnare alla posta. Per ulteriori informazioni telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

**IL CINQUE PER MILLE SI AFRANCA ANCHE QUEST'ANNO ALL'8XMILLE. IL CONTRIBUENTE PUÒ FIRMARE PER L'8XMILLE E PER IL CINQUE PER MILLE IN QUANTO UNO NON ESCLUDE L'ALTRO, ED ENTRAMBI NON COSTANO NULLA IN PIÙ AL CONTRIBUENTE.**

## Incontro con il Senegal per un messaggio di speranza



di Giovanni Moschella

**Q**uesto nostro pianeta racconta la storia dell'umanità con le sue sconfitte, le sue vittorie, le sue angosce e le sue speranze...E' come una enorme medaglia dalle due simboliche facce, il male e il bene, il progresso e la povertà. Oggi si naviga su internet, ma si annega ancora in un mare di miseria e superficialità, si trapiantano organi, si



salvano vite umane, ma si uccide ancora per denaro, si stupra, si violenta l'infanzia. L'arte è un faro di speranza e di conoscenza che illumina il percorso stesso del-

l'umanità, si annullano le distanze geografiche, ci si sente più vicini ed uniti. E proprio da questo è partita la due giorni di cultura organizzata dal Coni e dal comune di Avellino. L'iniziativa ha voluto evidenziare i molteplici aspetti della cultura di altri paesi, per poi approdare all'accettazione dello straniero, e nello specifico vi si è soffermato sulle tradizioni africane e in particolare sul Senegal. Al centro della kermesse momenti di spettacolo, con danze, ma anche di confronto. Caratteristica la lotta senegalese. I lottatori sono accompagnati da un marabut che li benedice e da donne che li incoraggiano cantando.

di strumenti. Sul tema dell'integrazione ci sono soffermati anche gli assessori comunali presenti all'evento, Mirella Gioia e Antonio Genovese. <<Lo scopo dell'iniziativa- afferma Gioia, assessore alle politiche sociali- è stato quello di conoscere culture diverse con l'intento di superare la diffidenza nei confronti degli stranieri, attraverso l'integrazione, grazie anche all'esibizione gratuita di artisti molto noti nel loro paese, in una città come Avellino che anche se piccola, sta diventando multietnica>>. L'assessore alla cultura e alle politiche giovanili si è soffermato sulla necessità di superare le barriere burocratiche che spesso gli stranieri incontrano nell'inserirsi in un altro paese, anche se la città di Avellino, non ha mai mostrato segnali di discriminazione. Una testimonianza è la perfetta integrazione nelle scuole (materne, elementari e medie) di 73 bambini stranieri, residenti ad Avellino. Questo convegno-incontro con il Senegal, è un messaggio di speranza, affinché un giorno tutte le bandiere del mondo possano sventolare nel vento della pace e le mani di tutti gli uomini, di ogni razza, di ogni colore, di ogni religione possano stringersi in segno di fratellanza e di solidarietà.

Non sono mancati momenti di comicità, danza e musica con il Balletto del Teatro Nazionale "Daniele Sorano" di Dakar, un gruppo di percussionisti con diversi tipi

## Il Clan H compie 35 anni e festeggia con "L'Avaro"



**I**n occasione dell'anniversario del trentacinquesimo anno di intensa attività, il clan h porta in scena, martedì 22 aprile 2008 ore 20.30, "L'Avaro" di Moliere, presso il centro sociale Samantha della Porta, via Morelli e Silvati di Avellino. Tra le molteplici attività artistiche svolte, il clan h si interessa all'educazione alla lettura, a corsi di aggiornamento per docen-

ti, laboratori teatrali per gli alunni, recitazione, dizione, uso della voce, regia, linguaggio non verbale, movimento, improvvisazione, performances, saggi di fine anno. La direzione artistica è di Lucio Mazza. Nato nel 1970, l'associazione Te.C.T.A.- CLAN H si pone come Centro Permanente di Informazione e Formazione Teatrale e di Avviamento alla Professione-

ne dell'Attore. L'attività di ricerca tenta di fondere la tradizione della cultura dell'Hinterland irpino alle nuove tendenze dell'arte teatrale. Il gruppo teatrale "CLAN H" si avvale della collaborazione di diversi attori professionisti tra i quali Salvatore Mazza (in foto), attore, esperto di: Recitazione Teatrale e Cinematografica - Dizione - Movimento - Improvvisazione - Comunicazione verbale e non verbale - Animazione teatrale - Storia del teatro e dello spettacolo - Teatro con diversamente abili - Psicodramma - Handicap e teatro. Collabora come esperto di teatro con istituti di ogni ordine e grado, dal 1990 tiene corsi di avviamento al teatro. Si è formato presso: la Scuola europea per l'arte dell'attore - San Miniato - Pisa; l'Accademia di teatro diretta da Antonio Casagrande; Lindsay Kemp, Arca Azzurra teatro - Laura Curino - Marco Sciacaluga Enrico Bonavera Kenneth Rea Lorenzo Salvati M.Flach- Yves Lebreton- M.De Marinis Judith Malina e The Living theatre. Ha lavorato tra gli altri con: Nando Gazzolo, Renato De Carmine, Michele Monetta, Michele Placido, Franco Acampora, Francesca Benedetti, Massimo Venturiello, Lando Buzzanca.

Info [www.clanhteatro.it](http://www.clanhteatro.it)

## Premio Nazionale di Poesia "Alfonso Gatto"



**S**i svolgerà sabato ore 16.00 presso "la sala dei Baroni" del Maschio Angioino di Napoli la III edizione del Premio Nazionale di poesia "Alfonso Gatto". La giuria composta da Tina Piccolo, Presidente, docente, poetessa, fondatrice del Premio Internazionale "Città di Pomigliano d'Arco", Dott.ssa Flora Gelli, poetessa, critico, Dott. Gennaro Battiloro, poeta, regista, giornalista de "L'Attualità", Dott. Claudio Pennino, poeta e scrittore, Dott. Giovanni Moschella, giornalista de "Il Ponte", Dott. Liana Guadagni, dirigente sindacale, così ha decretato: Sez. A (Lingua): 1° Premio - Marzia Carocci (Firenze) "Musica e Vita", 2° Premio - Lino Sacchi (Napoli)

"Messaggio sublime", 3° Premio - Pietro Catalano (Roma) "E' sempre là" Sez. B (Vernacolo): 1° Premio - Giovanni Arena (Napoli) "A festa d'è mamme", 2° Premio - Vello Cilano (Avellino) "A muscarella", 3° Premio - Marisa Lodi (Roma) "Er mejo quadro". Premio della Presidenza: Clizia Forte (Anzio - Roma) "Vita nostra", Federico Tarallo (Nola - Napoli) "Recital d'amore", Umberto Monaco (Torre Annunziata - Napoli) "E ddoje sarte", Patrizia Mattoni (Pontassieve - Firenze) "In attesa di risposte", Gerardo Altobelli (Napoli) "A vita", Giuseppe Colapietro (Firenze) "Preludio d'inverno", Premio della Giuria Nadia Angelini (Roma) "Il lungo volo", Carmen Percontra (Napoli)

"Mercanti del tempo" Olga Stella Cometa (Roma) "Esistenze", Sossio Bendivenga (Napoli) "Erice" Gianna Torrani (Anzio - Roma) "Che cosa è la vita", M.Rosaria Di Rienzo (Avellino) "La storia del cuore". Premio della Critica: Rosemary Iadicco (Napoli) "Il fuoco fatuo" Giuseppe Dionisio (Napoli) "Il senso della vita", Olimpia Romano (Napoli) "Il senso della vita" Anna Maria Scarlatti (Roma) "Il diario dei suoni", Maria Luisa Stizzo (Napoli) "Silenzi" Michele La Montagna (Benevento) "O bbene miez' o mare". La kermesse sarà presentata dal giornalista Lino Sacchi e da Pina Fatigati. Premiati per meriti giornalistici: Dott. Pasquale Sansone - direttore "Tablò", Dott.

Cosmo Sallustio Salvemini - direttore "L'Attualità", Dott. Antonio Sasso - direttore "Roma", Dott.ssa Annamaria Romano - giornalista "Roma". Alla poesia si alterneranno momenti musicali con il M° Rino Napolitano e il gruppo dei "Lazzari e Briganti", Luca Allocca, chitarra e voce, le cantanti Sonia De Francesco e Chiara Di Mauro, i cantanti Gianni Di Meo, Vichy Mauriello, Assia a cura del M° Ernesto Guarino. Tra gli altri premiati per meriti sociali e culturali, l'on. Luciano Schifone del Circolo Culturale "La Conca", il prof. Eugenio Cuniato, Presidente del Salotto Culturale "Tina Piccolo", il dott. Domenico Cannone, Presidente dell'Accademia Internazionale Partenopea Federico II", Nicola Aceto, Saverio Alfonso Gatto, Presidente dell'Associazione "Alfonso Gatto - I Nuovi Angeli", il dott. Antonio Tajani, Presidente emittente televisiva "Televomero", il M° Andrea Lybra, Produzioni Discografiche Lybra Italia, Progetto artistico Regione Campania "Napoli nel mondo 2008" per alti meriti sociali e culturali volti alla diffusione della tradizione napoletana nel mondo, prof. Christophe Mourey per il progetto di disegno e per l'impegno alla diffusione della cultura presso i giovani al Liceo Classico "Vittorio Imbriani" - Pomigliano d'Arco (Na).

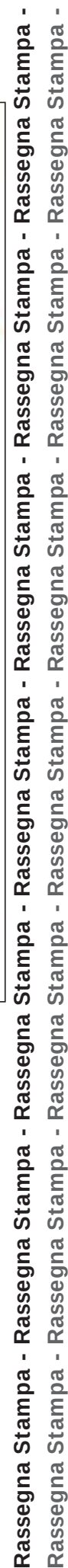
## Ribalta romana per la poesia irpina



**I**l Centro Artistico-Culturale "La Conca", per ricordare e commemorare nel centenario della morte il poeta Giosuè Carducci, ha assegnato il Premio alla cultura, teso a segnalare e valorizzare quei talenti emergenti nel campo della Poesia, delle Lettere, dell'Arte, della Canzone, del Giornalismo, della Moda, dello Spettacolo e della Promozione Culturale, che si sono distinti per i loro meriti culturali acquisiti. Tra i premiati, alla presenza di un gremio pubblico, circa quattrocento persone, anche gli irpini Maria Rosaria Di Rienzo, Vello Cilano e Giovanni Moschella. A conferire il "Premio alla Cultura", omaggio a Giosuè Carducci, il Dottore Romeo Iurescia presidente del centro "La Conca", con la collaborazione della nobile compagnia del "Leone Selvaggio", che ha dato il Patrocinio a questa manifestazione. La cerimonia di premiazione si è svolta a Roma, sabato 5 aprile 2008, in una serata di gala condotta magistralmente dallo showman Angelo Blasetti e con l'adesione di varie emittenti televisive tra cui Sky e la Rai. Il messaggio poetico espresso nella variegata molteplicità di voci da Nord a Sud, ha trovato la sua unicità nella solidarietà, nella visione etica della vita.

Un incontro che ha visto i poeti irpini ricchi di entusiasmo, di energia e di progettualità nel presentare i propri versi ricchi di calore e di colore della propria terra d'Irpinia. La professoressa Maria Rosaria Di Rienzo, ha pubblicato i testi "Progetto del cuore e della mente" (Editrice Ferrari), "Tra poesia e pittura" con il dott. Fabio Festa, scenografo, con il Patrocinio della Provincia di Avellino. Inserita nei testi didattici "Operai di Sogni" e "Quando il terremoto è nell'anima" Sellino Editore, "Cappelle votive di Forino", e ha curato la prefazione del testo di Biondi, sulla secolare devozione al protettore di Bari, San Nicola. La Di Rienzo è organizzatrice di tavole rotonde, premi internazionali ed internazionali. Ha in pubblicazione il testo di narrativa "I tre anelli". L'irpino Vello Cilano ha pubblicato la raccolta di poesie "Writing Poetry" (Editore caretello). E' presente nell'Enciclopedia della canzone napoletana, curata dal giornalista Pietro Gargano, e nell'antologia "La poesia nel cassetto", con prefazione di Carlo Azeglio Ciampi. L'artista Giovanni Moschella, ha all'attivo una centinaia di premi in agoni nazionali ed esteri. Sue poesie sono state inserite in antologie ad uso scolastico e tradotte in romeno, russo e portoghese, la lingua ufficiale parlata a Rio de Janeiro, dove sarà prossimamente presentata l'antologia dal Corcovado al Colosseo. Spesso è inserito in giurie di manifestazioni culturali ed è relatore nella presentazione di testi didattici. Ha pubblicato le raccolte di poesie "I riflessi dell'anima" e "Oltre la frontiera". E' presente al suo sito [www.giovannimoschella.it](http://www.giovannimoschella.it)

E. D.

[illegible]

afferma che le tesi di Berlinksi sulla "completa - davvero completa - perdita di fede in ogni forma di credo religioso, idea di immortalità o di salvezza" sono in realtà "una grossa esagerazione, e mentre a noi tocca il compito di rivedere la questione, si può dire che l'Europa è ancora la casa di un largo numero di persone che si possono definire cristiane". Il saggio su "Avvenire" illustra di seguito le diverse situazioni nazionali, con elenchi di santuari, devozioni, statistiche, proiezioni che danno il senso di un cristianesimo comunque vivo e vitale. Tra le conclusioni cui perviene c'è questa: "Se i commentatori si preoccupano del fatto che la presenza di circa 15 milioni di musulmani nelle stesse nazioni sottintende un'imminente conquista dell'Europa, è curioso notare che non viene data una maggiore attenzione ad una «falange» cristiana mille volte più numerosa".

## Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118  
Vigili del fuoco 115  
Carabinieri 112  
Polizia 113  
Guardia di Finanza 117  
Guardia medica  
Avellino 0825292013/0825292015  
Ariano Irpino 0825871583

## Segnalazione Guasti

Enel 8003500  
Alto Calore Servizi 3486928956  
Sidigas  
Avellino 082539019  
Ariano Irpino 0825445544  
Napoletana Gas 80055300

Farmacie di Turno  
città di Avellino

dal 21 al 27 aprile 2008

## servizio notturno

Farmacia Cardillo

Via Due Principati

## servizio continuativo

Farmacia Faretra

Via Capozzi **Sabato Pomeriggio e festivi**

Farmacia Lanzara

Corso Vittorio Emanuele

## Scriveteci!

## Lettere al Ponte.

Aspettiamo in redazione le vostre lettere

Inviatelo a: redazione settimanale

il Ponte Via Pianodardine 3 Avellino

tel/fax: 0825610569

e-mail: [ilponte@diocesi.avellino.it](mailto:ilponte@diocesi.avellino.it)o [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

Arriverdici al prossimo numero

## BASKET - Scandone

## Super Williams, magica Air

Conservato il secondo posto in condominio con Roma



Un'altra magia dell'Air-Scandone permette di conservare il secondo posto, in condominio con la Lottomatica di Roma, in vista dei play-off. La vittoria di Rieti, nonostante l'emergenza per l'assenza pesante di Smith e Burlacu, testimonia la grande volontà dei ragazzi di Bonicioli di continuare il più a lungo possibile il sogno. L'eccezionalità del gruppo sta nel fatto che ognuno si sente di aiutare il compagno nei momenti di

"defaillance", ed in giornata no.

La spettacolare prestazione di Williams, con 38 di valutazione, ha permesso di asfaltare i laziali, presi in velocità da Green, Righetti e Radulovic.

E' finalmente arrivato l'americano Campbell, un soldatuccio di 214cm, e per tutta la settimana è continuato l'inserimento dei due nuovi arrivi, appunto Campbell e Sakellariou, nella chimica del gioco, che dovrà, verosimilmente,

mirare a dare supporto alle variabili tecnico-tattiche in proiezioni delle finali di campionato.

L'ambiente tecnico e della

tifoseria stanno vivendo un periodo di esaltazione sportiva eccezionale, perché la cavalcata di quest'anno difficilmente si verificherà in seguito.

Dalle due partite casalinghe, contro Treviso e Milano, la Scandone dovrà ricavare, oltre ai punti necessari, anche buone prestazioni, tecnicamente pregevoli.

L'ultima gara della stagione ci vede impegnati contro il Pesaro di Charlton Mayers, che in occasione della gara di andata esprime il suo dissenso all'ascesa della nostra squadra, sia in Coppa Italia che per lo scudetto. I pronostici sono fatti per essere smentiti e così il pur bravo cestista pescarese è stato sbugiardato.

Antonio Mondo



## CALCIO AVELLINO

## Rialzati Lupo!

Dopo due ko consecutivi, al Partenio sarà di scena il Messina dell'ex Biancolino



Ancora una sconfitta con strascichi recriminazioni e rimpianti purtroppo non fanno classifica. Si ferma alla intenzioni la voglia dell'Avellino di tornare al successo e riprendere a sperare nella salvezza. La doppia sconfitta, con Grosseto e Vicenza, ha complicato la classifica fino a farla diventare drammatica. Perdiamo sempre per le madornali papere dei portieri. Il mediocre Pantanelli si fa



uccellare ancora una volta su punizione da oltre 30 metri, che fa il paio con la rete subita da Gra-

gnaniello contro il Frosinone, al Partenio, nei secondi di recupero. I tanti episodi negativi

difensivi hanno penalizzato tutto il lavoro fatto dagli attaccanti e dalla squadra tutta, soprattutto nella gestione Calori. Il più rammaricato è proprio l'allenatore, che pur lodando l'impegno dei suoi uomini deve incassare una sconfitta immeritata. Ora però dobbiamo dire basta agli elogi "vuoti", quelli che non portano punti e fanno sprofondare la squadra in classifica, ormai in odore di retro-

cessione.

I conti decisamente non tornano, ma non per questo non bisogna reagire, a 7 giornate dal termine, con 21 punti a disposizione. L'ordine tassativo è quello di ricominciare col Messina, ormai salvo e senza nulla chiedere al suo campionato, a racimolare i tre punti per poi cercare qualche colpo fuori casa.

Calori aveva promesso, in media, un punto a partita. Ad oggi è sotto di mezzo punto e questo deve rappresentare uno stimolo forte per intensificare l'impegno e la

determinazione, al di là degli alibi per le assenze di giocatori di qualità che non hanno mostrato nessuna volontà di contribuire alle fortune della squadra.

Dal prossimo impegno sarà bene affidarsi a chi ha temperamento. Come dire è meglio impiegare un asino sano anziché un destriero azzoppato.

Speriamo solo di recuperare pienamente tutta la "rosa" per i play-out, che è l'unico obiettivo raggiungibile.

A.M.

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci

Direttore editoriale: Mario Barbarisi

Direttore responsabile: Gerardo Capaldo

Redazione: Via Pianodardine - 83100 Avellino

Telefono e fax 0825 610569

Stampa: Rotostampa Nusco

Abbonamenti Annuo Euro 23,00.

Sostenitore Euro 50,00

sul conto corrente n°. 82434556

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 - Filiale P.T. Avellino